

Deliberazione n. 11/2011/G

REPUBBLICA ITALIANA

la Corte dei conti

in Sezione centrale di controllo

sulla gestione delle amministrazioni dello Stato

I e II Collegio

nell'adunanza del 20 luglio 2011

* * *

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'art. 3, comma 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulle gestioni delle amministrazioni pubbliche, verificandone la legittimità e la regolarità, il funzionamento degli organi interni, nonché la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge, valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

vista la deliberazione della Sezione n. 27/2008/G, con la quale è stato approvato il programma di controllo sulla gestione per l'esercizio 2009;

vista la relazione, presentata dai Consiglieri dott. Roberto Milaneschi e dott.ssa Gemma Tramonte, che illustra gli esiti dell'indagine condotta sulla "Gestione delle risorse stanziare sul cap. 7503 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, relative a piani di disinquinamento per il recupero ambientale";

vista l'ordinanza in data 1°/7/2011, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato il I e II Collegio per l'adunanza del 20 luglio 2011, al fine della pronuncia sulle attività di gestione in argomento;

vista la nota n. 6188 del 1° luglio 2011, di trasmissione della relazione, a cura del Servizio di segreteria per le adunanze, alle seguenti Amministrazioni:

- Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

(Gabinetto del Ministro; Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche; Organismo Indipendente di valutazione delle performance);

- Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- Ministero dell'economia e delle finanze (Gabinetto del Ministro; Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato);

uditi i relatori Cons. Roberto Milaneschi e Cons. Gemma Tramonte;
uditi in rappresentanza del Ministero del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare:

- Il dott. Marco Lupo, Direttore generale della Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche;
- Il dott. Antonio Senni, Direttore dell'Organismo Indipendente di valutazione delle performance,

DELIBERA

di approvare, con le modifiche apportate dal Collegio in camera di consiglio, la Relazione concernente la "Gestione delle risorse stanziare sul cap. 7503 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, relative a piani di disinquinamento per il recupero ambientale".

ORDINA

che la presente deliberazione e l'unita relazione, a cura della Segreteria della Sezione, siano trasmesse -ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, co. 6, della legge 20/94, come modificato dall'art. 1, co. 172, della legge 23.12.2005, n. 266 e dall'art. 3, co. 64, della legge 24.12.2007, n 244:

-alle Presidenze del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati;

-alle Presidenze delle Commissioni Bilancio del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati;

- alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Segretariato generale;
- alle Amministrazioni convocate

DISPONE

che le Amministrazioni interessate comunichino alla Corte e al Parlamento, entro sei mesi dalla data di ricevimento della presente relazione, le misure consequenziali adottate ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 6, della legge n. 20/1994, come modificato dall'art. 1, comma 172, della legge n. 266/2005, comunicando inoltre alla Presidenza della Corte, entro trenta giorni dalla ricezione della presente relazione, l'eventuale provvedimento motivato previsto dall'art. 3, comma 64, della legge n. 244/2007, ove ritengano di non ottemperare ai rilievi formulati.

Ai sensi dell'art. 41 del regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, la presente delibera e l'unita relazione saranno altresì trasmesse al competente Collegio delle Sezioni riunite affinché possa trarne deduzioni ai fini del referto al Parlamento sul Rendiconto Generale dello Stato, anche in ordine alle modalità con le quali le amministrazioni interessate si sono conformate alla vigente disciplina finanziaria e contabile.

Il Presidente

(dott. Giorgio Clemente)

I Consiglieri relatori

(dott. Roberto Milaneschi)

(dott.ssa Gemma Tramonte)

Depositata in Segreteria il 7 settembre 2011

IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Cesira CASALANGUIDA)

CORTE DEI CONTI
Sezione Centrale del controllo sulla gestione
delle Amministrazioni dello Stato

Indagine sulla
"Gestione delle risorse stanziare sul cap. 7503 del Ministero
dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, relative a
piani di disinquinamento per il recupero ambientale"

Relatori:

R. Milaneschi – G. Tramonte

Indice

		Pag.
1.	<i>Sintesi dell'indagine</i>	3
2.	Origine e oggetto dell'indagine	4
3.	Inquadramento normativo-organizzativo	5
4.	I piani di gestione finanziati sul capitolo 7503 e gli interventi di disinquinamento	11
4.1	<i>Piano gestionale 01</i>	13
4.2	<i>Piano gestionale 02</i>	25
4.3	<i>Piano gestionale 03</i>	26
4.4	<i>Piano gestionale 04</i>	27
4.5	<i>Piano gestionale 05</i>	34
4.6	<i>Piano gestionale 06</i>	35
4.7	<i>Piano gestionale 07</i>	35
4.8	<i>Piano gestionale 08</i>	37
5.	Valutazioni conclusive e raccomandazioni	44

Allegati

Elementi informativi sui siti considerati:

	<i>Piano gestionale 01</i>	48
	SIN di Fidenza	48
	SIN di Cengio e Saliceto (Valle Bormida)	48
	Canali Venezia – Malcontenta – Marghera	49
	Convenzione tra MATTM e ISPRA	50
	“ “ “ e ISS	51
	“ “ “ e SOGESID	52
	<i>Piano gestionale 04</i>	53
	Piano straordinario per la bonifica e il recupero ambientale di aree ex estrattive minerarie	53
	Raibl – Cave del Predil	53
	Area mineraria Valle di Lanzo – Ceres	54
	Aree minerarie in Sicilia	55
	Distretto minerario di Caltanissetta	55
	<i>Piano gestionale 08</i>	56
	SIN Venezia – Marghera	56
	SIN Priolo e Siracusa	58
	SIN Piombino	59

1. SINTESI DELL'INDAGINE

Attesa la criticità emersa nell'andamento contabile del cap. 7503 degli stati di previsione 2006-2009 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, consistente in una rilevante presenza di risorse finanziarie non utilizzate (deliberazione n.11/2009/G), sono stati esaminati, con aggiornamento al 2010, i Piani gestionali contenuti nel capitolo, sotto i profili dell'attuazione degli interventi ivi finanziati e, per quanto possibile in base alla documentazione ricevuta, del monitoraggio effettuato dall'Amministrazione sullo stato di realizzazione dei programmi.

I Piani gestionali riguardano interventi di bonifica e/o messa in sicurezza ambientale di diversi SIN (siti inquinati di interesse nazionale) e di aree estrattive ed ex minerarie, collocati in Piemonte (siti di Valle Bormida e di Ceres), Veneto (siti di Vallone Moranzani e di Venezia-Porto Marghera), Emilia Romagna (sito di Fidenza), Friuli (sito di Raibl-Cave del Predil), Sicilia (miniere di zolfo a Caltanissetta, e siti di Milena, Muti Coffari, Racalmuto e Montedoro, sito di Priolo-Siracusa-Augusta), Campania (sito di Bagnoli), Toscana (sito di Piombino).

Dall'indagine è emersa la difficoltà nel condurre con speditezza l'esecuzione dei progetti, cioè a tradurre in opere concrete la disponibilità delle risorse: tale difficoltà può essere in non lieve misura addebitata alla complessità della progettazione tecnica e organizzativa degli interventi. Sotto il profilo della speditezza, inoltre, non sembra che l'istituto dei Commissari straordinari, ove presenti, abbia dato adeguata prova di celerità nella definizione e attuazione degli accordi programmatici.

In ordine ai vari Piani gestionali, l'Amministrazione ha posto l'accento del proprio impegno sulla fase della erogazione delle spese, sembrando talvolta dare minore enfasi al controllo e al monitoraggio delle medesime, sì che è stato necessario uno specifico sollecito dei relatori per ottenere dal MATTM documentazione riguardante tale aspetto.

Nel complesso delle vicende riguardanti i piani gestionali esaminati, si pongono in evidenza due elementi significativi: il primo costituito dalla notevole ampiezza degli intervalli temporali necessari per giungere alla definizione e alla conclusione degli interventi – che rivestono assai spesso carattere di urgenza-, il secondo dalla difficoltà, dovuta anche a fattori estranei alla disponibilità del MATTM, che l'Amministrazione sembrerebbe soffrire nel porre attenzione al momento, fondamentale dal punto di vista organizzativo, del monitoraggio sulla realizzazione delle opere finanziate con le risorse recate dal cap. 7503.

Occorre pertanto uno specifico impegno per assegnare adeguata priorità ai momenti del monitoraggio e del controllo strategico, tanto più ora che si dispone di un corpo normativo – il d.lgs. 150/09 – espressamente riservato anche alla puntuale gestione del ciclo della performance amministrativa.

2. ORIGINE E OGGETTO DELL'INDAGINE

La presente indagine trae origine dall'attività di controllo svolta da questa Sezione (deliberazione 11/2009/G) sull'esito di gestioni afferenti all'impiego di risorse allocate in partite di spesa che presentavano elementi sintomatici di criticità e prende in esame la gestione del capitolo 7503 nel quadriennio 2006-2009, con aggiornamento al 2010.

La menzionata indagine, in particolare, aveva posto in evidenza, presso numerose Amministrazioni centrali dello Stato, elementi meritevoli di speciale critica attenzione, così riassumibili:

- a) deficitarie capacità di utilizzare le risorse stanziare;
- b) accumuli di risorse inutilizzate negli esercizi precedenti;
- c) piani gestionali privi di denominazione oppure corredati di denominazione ripetitiva e/o criptica.

Premesso che la finalità della suddivisione dei capitoli di spesa in piani gestionali dovrebbe essere quella di consentire la facile individuazione delle singole specifiche gestioni, con le responsabilità e gli obiettivi connessi, per alcuni capitoli di vari dicasteri si era invece evidenziata una tecnica di nomenclatura così eterogenea da conferire a taluni di essi, nel quadriennio 2006-2009, contenuti generici o indifferenziati; tale è il caso del capitolo 7503 del Ministero dell'ambiente, laddove l'attribuzione di risorse e responsabilità in ordine al programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati è riferito a più capitoli di spesa – segnatamente il capitolo 7082 e il capitolo 7503 - con distinti centri di responsabilità e con piani gestionali¹ non omogenei.

Questa Sezione, già nel 2003, aveva avuto modo di affrontare il tema della bonifica dei siti inquinati (deliberazione 4/2003/G "Gestione degli interventi nei siti inquinati"); dall'indagine non solo era emersa la complessità delle procedure *ex lege* 426/1998 e insieme la frammentazione normativa deputata a disciplinare il settore, ma, soprattutto, era stato posto in evidenza che soltanto pochi progetti di bonifica risultavano allora approvati (in pratica solo tre interventi riguardanti il SIN Venezia – Porto Marghera). Tra le possibili cause del mancato tempestivo raggiungimento degli obiettivi posti dalla legge 426/98, si indicava, in generale, la promiscuità dei capitoli di bilancio attraverso i quali venivano finanziati i diversi interventi che, nel generare una moltiplicazione delle responsabilità gestionali e di controllo, rendeva assai difficile l'effettuazione di un regolare confronto tra previsioni e risultati conseguiti. Naturalmente, non essendo neppure completata alcuna delle opere di bonifica, tanto meno risultavano attivate le procedure periodiche di monitoraggio e controllo che incombevano sulle Regioni, in primo luogo, e sul Ministero dell'ambiente in ultima istanza.

¹ Per capitoli, articoli, piani di gestione cfr. ora art. 25, comma 2, 4, 5 della legge n. 196 del 2009 "legge di contabilità e finanza pubblica".

3. INQUADRAMENTO NORMATIVO-ORGANIZZATIVO

Se fu la legge 349 del 1986 (istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale), con l'art. 18, poi abrogato, tranne il comma 5, dal decreto legislativo 152/2006, a dare una prima definizione di danno ambientale e a prevedere un primo abbozzo di strumentazione normativa anche per attuare interventi di ripristino ambientale, è con l'articolo 17, comma 2, del D.lgs. 22/1997 (cd. decreto Ronchi) che viene ribadito il principio, già affermato in sede comunitaria, secondo il quale "chi inquina paga".

L'art. 17 citato prevede², infatti, che "*chiunque cagioni, anche in maniera accidentale, il superamento dei limiti di accettabilità della contaminazione dei suoli, delle acque superficiali e delle acque sotterranee, è tenuto a procedere a proprie spese a interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale delle aree inquinate; a tal fine deve essere data immediata notifica al Comune, alla Provincia, alla Regione della situazione di inquinamento; entro 30 giorni dovrà essere presentato a Comune e Regione un progetto di bonifica*".

Qualora, invece, siano autorità pubbliche a individuare siti inquinati, esse ne danno comunicazione al Comune che diffida il responsabile dell'inquinamento a provvedere³.

Un primo elemento di differenza con la legge 349/1986 si può rinvenire nella circostanza che l'evento pregiudizievole per l'ambiente non s'individua più in termini di *alterazione, deturpamento, distruzione*, ma si configura piuttosto come oggettivo e misurabile superamento dei limiti di accettabilità della contaminazione dei suoli, delle acque superficiali e delle acque sotterranee.

Altro elemento differenziante della nuova disciplina si ritrova nel criterio d'imputazione oggettivo (*chiunque cagioni anche in maniera accidentale*) che supera il criterio di imputazione della sussistenza della colpa in violazione di provvedimenti normativi o del dolo, recato dall'art. 18 della legge 349/1986.

In questo ambito normativo i progetti relativi ad interventi di bonifica di interesse nazionale⁴ sono presentati al Ministero dell'ambiente e da questo approvati di concerto con i Ministeri dell'industria, della sanità e d'intesa con la Regione territorialmente competente⁵.

Va aggiunto che, nel corso di un tempo non breve, si è venuto formando un tessuto normativo complesso e stratificato, rivolto soprattutto a disciplinare le attribuzioni dell'autorità pubblica – secondo i vari livelli istituzionali – una volta preso atto della tendenza delle parti private a eludere gli obblighi di legge, quando i fenomeni di inquinamento interessavano principalmente beni privati. Infatti, con l'art. 18 comma 1 lett. n) del d.lgs. 22/97, viene

² Comma 2, art. 17, d.lgs. 22/1997

³ Comma 3, art. 17

⁴ Secondo la lett. n), comma 1, art. 18, spetta allo Stato determinare i criteri per individuare gli interventi di bonifica che rivestono interesse nazionale

⁵ Comma 14, art. 17

sancita la competenza dello Stato, d'intesa con la Conferenza permanente Stato-Regioni, nella determinazione sia dei criteri e degli standard di bonifica dei siti inquinati, sia dei criteri per individuare gli interventi di bonifica che rivestano interesse nazionale. Viene così delineato un primo nucleo di normativa specifica per i c.d. SIN (siti di bonifica d'interesse nazionale).

La legge 426/1998 (Nuovi interventi in campo ambientale) ha contribuito a portare ulteriori elementi di organicità alla definizione e gestione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati⁶; per tali interventi si autorizzano limiti di impegno ventennali per il 1998, 1999, 2000 e per gli anni successivi, secondo la procedura ex art. 11, comma 3, della l. 468/1978 e si prevede la possibilità di assegnazione di ulteriori risorse da parte del CIPE, per il finanziamento di progetti di risanamento ambientale, nonché di risorse da parte del Ministero dell'ambiente in sede di riprogrammazione dei fondi disponibili nell'ambito del quadro comunitario di sostegno 1994-1999⁷.

Sarà poi il DM 471/1999 (Regolamento recante le procedure, le forme per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati) a definire e affinare i criteri, le procedure e le modalità della messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti. Tale decreto, per la prima volta, introduce⁸ le definizioni di sito, sito inquinato, messa in sicurezza d'emergenza, bonifica, misure di sicurezza, ripristino ambientale.

In particolare, si intende per:

- **Messa in sicurezza d'emergenza:** ogni intervento necessario e urgente per rimuovere le fonti inquinanti, contenere la diffusione degli inquinanti e impedire il contatto con le fonti inquinanti presenti nel sito, in attesa degli interventi di bonifica e ripristino ambientale o degli interventi di messa in sicurezza permanente;
- **Bonifica:** insieme degli interventi atti a eliminare le fonti d'inquinamento e le sostanze inquinanti o a ridurre le concentrazioni delle sostanze inquinanti presenti nel suolo, nel sottosuolo, nelle acque superficiali o nelle acque sotterranee a un livello uguale o inferiore ai valori di concentrazione-limite accettabili stabiliti dal regolamento;

⁶ Ai sensi del comma 1, art. 1, l. 426/1998, sono considerati primi interventi di bonifica di interesse nazionale quelli compresi nelle seguenti aree industriali e siti ad alto rischio ambientale: Venezia (Porto Marghera); Napoli orientale; Gela e Priolo; Manfredonia; Brindisi; Taranto; Cengio e Saliceto; Piombino; Massa e Carrara; Casal Monferrato; Litorale Domizio-Flegreo e Agro aversano (Caserta-Napoli); Pitelli (La Spezia); Balangero; Pieve Vergonte; Brescia-Caffaro (aree industriali e relative discariche da bonificare); Broni; Falconara marittima; Serravalle Scrivia; Laghi di Mantova e Polo chimico; Orbetello area ex Sitoco; aree del litorale vesuviano; aree industriali di Porto Torres; area industriale della Val Basento.

L'art. 114, c. 24 e 25 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (finanziaria 2001) ha individuato tre nuovi siti di interesse nazionale: Sesto S. Giovanni; Napoli Bagnoli-Coroglio (aree industriali); Pioltello e Rodano. Successivamente, sono stati individuati altri siti dall'art. 14 della legge 179 del 2002 (Area industriale della Val Basento; Aree del Litorale Vesuviano; Laghi di Mantova e Polo Chimico; Broni; Brescia-Caffaro; Falconara Marittima; Orbetello area ex Sitoco; Aree Industriali di Porto Torres; Serravalle Scrivia); dalla legge 248 del 2005 (Territorio del Bacino del Fiume Sacco); dalla legge finanziaria 266 del 2005 (Area Industriale del Comune di Milazzo); Bacino Idrografico del Fiume Sarno); dal D. Leg.vo 152 del 2006 (Area interessata dalla bonifica della ex discarica delle Strillaie); dai decreti ministeriali 11.4.2008 e 29.5.2008 (Pianura, Bussi sul Tirini); dall'ordinanza PCM 3716 del 19.11.2008 (La Maddalena).

⁷ Cfr. gli artt. 1 e 2 l. 426/1998

⁸ Cfr. art. 2 D.M. 471/1999

- **Bonifica con misure di sicurezza:** insieme degli interventi atti a ridurre le concentrazioni delle sostanze inquinanti nel suolo, nel sottosuolo, nelle acque sotterranee o nelle acque superficiali a valori di concentrazione superiori ai valori di concentrazione-limite accettabili stabiliti per la destinazione d'uso prevista dagli strumenti urbanistici, qualora i suddetti valori di concentrazione-limite accettabili non possano essere raggiunti neppure con l'applicazione, secondo i principi della normativa comunitaria, delle migliori tecnologie disponibili a costi supportabili. In tali casi, per l'uso del sito devono essere previste misure di sicurezza, piani di monitoraggio e controllo ed eventuali limitazioni rispetto alle previsioni degli strumenti urbanistici. I valori di concentrazione residui di sostanze inquinanti devono comunque essere tali da garantire la tutela della salute pubblica, la protezione dell'ambiente naturale o costruito;
- **Misure di sicurezza:** interventi e specifici controlli necessari per impedire danni alla salute pubblica o all'ambiente derivanti dai livelli di concentrazione residui di inquinanti nel suolo, nel sottosuolo, nelle acque sotterranee e superficiali o dalla presenza di rifiuti stoccati sottoposti ad interventi di messa in sicurezza permanente, nonché le azioni di monitoraggio idonee a garantire, in particolare, il controllo nel tempo dell'efficacia delle limitazioni d'uso, qualora, pur applicando, secondo i principi della normativa comunitaria, le misure tecnologiche disponibili a costi supportabili, la bonifica ed il ripristino ambientale non consentono di rispettare i valori di concentrazione-limite accettabili, stabiliti dal presente regolamento per la destinazione d'uso prevista dagli strumenti urbanistici o qualora non sia possibile rimuovere la fonte inquinante costituita dai rifiuti stoccati;
- **Ripristino ambientale:** interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica, costituenti completamento degli interventi di bonifica, nei casi in cui sia richiesto, che consentono di recuperare il sito alla effettiva e definitiva fruibilità per la destinazione d'uso conforme agli strumenti urbanistici in vigore, assicurando la salvaguardia della qualità delle matrici ambientali;
- **Messa in sicurezza permanente:** insieme degli interventi atti a isolare in modo definitivo le fonti inquinanti rispetto alle matrici ambientali circostanti, qualora le fonti inquinanti siano costituite da rifiuti stoccati e non sia possibile procedere alla rimozione degli stessi pur applicando le migliori tecnologie disponibili a costi supportabili, secondo i principi della normativa comunitaria. In tali casi, devono essere previste apposite misure di sicurezza, piani di monitoraggio e controllo, ed eventuali limitazioni d'uso rispetto alle previsioni degli strumenti urbanistici. I valori di concentrazione delle sostanze inquinanti nelle matrici ambientali influenzate dall'inquinamento derivante dai rifiuti stoccati non devono superare nel suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali, i valori specificamente previsti;
- **Inquinamento diffuso:** contaminazione o alterazioni chimiche, fisiche o biologiche del suolo o del sottosuolo o delle acque superficiali o sotterranee imputabili alla collettività indifferenziata e determinate da fonti diffuse.

Il regolamento di cui al DM 471/99 disciplina, inoltre, la progettazione degli interventi di bonifica, che si articola su tre livelli di approfondimenti tecnici progressivi: piano della caratterizzazione⁹, progetto preliminare¹⁰, progetto definitivo¹¹.

Il successivo D.M. 18 settembre 2001 n. 468, in applicazione dell'art. 1 della legge n. 426 del 1998, reca il Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, adottato dal Ministero dell'ambiente, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, che individua gli interventi d'interesse nazionale relativi a ulteriori siti rispetto a quelli di cui alle leggi n. 426 del 1998 (art. 1 comma 4) e n. 388 del 2000 (art. 114, commi 24 e 25).¹²

Il suddetto decreto ministeriale (art. 5, comma 1) determina, altresì, i criteri per la individuazione dei soggetti beneficiari nei confronti dei quali è ammesso il concorso pubblico nella realizzazione degli interventi; in particolare: 1) pubbliche amministrazioni, per interventi aventi ad oggetto aree o beni pubblici; 2) pubbliche amministrazioni, per interventi in danno aventi ad oggetto beni privati effettuati nel caso in cui il responsabile non provveda o non sia individuabile e non provveda nessun altro soggetto interessato.

Lo stesso decreto dispone la ripartizione delle risorse disponibili tra le Regioni, secondo l'allegato G, e prevede la possibilità per le Regioni stesse di disciplinare l'individuazione dei soggetti beneficiari, nonché le modalità, le condizioni e i termini per l'erogazione dei finanziamenti anche mediante il ricorso agli strumenti di programmazione negoziata di cui alla legge n. 662 del 1996 (art. 2 comma 203). L'utilizzo dello strumento "Accordo di programma" tra Stato, Regioni, enti locali, è reso obbligatorio dal D.M. 308 del 2006 (Regolamento integrativo per il Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati).

Anche le modalità del monitoraggio sull'attuazione del programma nazionale sono contemplate dal decreto in questione; monitoraggio che viene svolto, "anche ai fini dell'attivazione delle procedure di revoca dei finanziamenti", dalle Regioni che possono avvalersi delle ARPA. Il controllo sulla conformità degli interventi ai progetti approvati è demandato alla Provincia competente territorialmente. I soggetti beneficiari ogni sei mesi trasmettono alla competente Regione una relazione sullo stato dei lavori. A loro volta, le

⁹ Art. 10, c. 2, DM 471/1999: Entro trenta giorni l'evento che ha determinato il superamento dei valori di concentrazione limite accettabili o dalla individuazione della situazione di pericolo concreto e attuale di superamento dei valori di concentrazione limite accettabili o dalla notifica dell'ordinanza di cui all'art. 8 o, fatto salvo quanto disposto dall'art. 9, co. 3, dalla comunicazione effettuata dall'interessato o, qualora necessario, dalla conclusione degli interventi di cui all'art. 1, commi 1, 2 e 3, deve essere presentato al Comune e alla Regione il Piano della caratterizzazione predisposto secondo i criteri definiti nell'allegato 4

¹⁰ Art. 10, c. 5, DM 471/1999: Sulla base dei risultati dell'esecuzione del Piano della caratterizzazione deve essere predisposto e trasmesso al Comune e alla Regione il progetto preliminare redatto secondo le modalità definite nell'allegato 4. Il Comune o, se l'intervento riguarda un'area compresa nel territorio di più comuni, la Regione, sentita la Conferenza di servizi, approva il progetto preliminare, con la perimetrazione definitiva dell'area influenzata dalla fonte inquinante eventualmente richiedendo integrazioni e imponendo specifiche prescrizioni

¹¹ Art. 10, c. 6, DM 471/1999

¹² Si tratta dei seguenti siti: Basse di Stura a Torino, Biancavilla, Bolzano, Cerro al Lambro, Cogoleto-Stoppani, basso bacino del fiume Chienti, Crotone, Emares-Aosta, Fibronit-Bari, Fidenza, provincia di Frosinone, laguna di Grado e Marano, Guglionesi II, Livorno, Mardimago e Ceregnano-Rovigo, Milano Bovisa, fiumi Saline e Alento, comprensorio Sassuolo Scandiano, Sulcis Iglesiente-Guspinese, Terni, Tito, Trento nord, Trieste.

Regioni provvedono annualmente a trasmettere al Ministero dell'ambiente una relazione sullo stato di avanzamento degli interventi finanziati e delle somme effettivamente erogate.

Il D.I. Ministeri Economia/Ambiente del 31.7.2003, recante disposizioni relative alla bonifica del sito di Bagnoli e di altri siti relativi ad aree ex estrattive minerarie, disciplina (art. 7) le modalità di vigilanza, monitoraggio e controllo sull'attuazione degli interventi, ponendole in capo al Ministero dell'ambiente. L'art. 9 dello stesso decreto definisce le modalità di monitoraggio e controllo per gli interventi previsti negli Accordi di Programma: le Regioni annualmente trasmettono al Ministero dell'ambiente una relazione sullo stato degli avanzamenti degli interventi finanziati e delle somme erogate; il Ministero dell'ambiente, a sua volta, in caso di gravi inadempienze da parte dei soggetti beneficiari, provvede alla revoca e alla riassegnazione delle risorse, secondo modalità indicate nell'art. 10 del medesimo decreto.

Da ultimo, in attuazione della legge delega n. 308 del 2004, è il d.lgs. 152/2006 a conferire un assetto normativo più organico alla materia: in primo luogo, infatti, vengono ridefiniti i principi generali della bonifica dei siti contaminati, con uno specifico riguardo alla bonifica di quelli di interesse nazionale; viene altresì rivisitato e perfezionato (artt. da 239 a 257) l'apparato concettuale che presiede agli strumenti tecnici e operativi delle bonifiche.

In particolare, il comma 3 dell'art. 239 ribadisce il disegno di una normativa specifica per i siti di interesse nazionale; l'art. 240 rivede e ridisegna tutte le definizioni attinenti ai siti (concentrazioni delle soglie di rischio e contaminazione dei siti, livelli di messa in sicurezza, tipologia di bonifica); l'art. 242 definisce analiticamente le procedure operative e amministrative per l'attuazione degli interventi; l'art. 246 stabilisce che, in presenza di una pluralità di soggetti interessati alla bonifica di un medesimo sito di interesse nazionale, oppure di una pluralità di siti dislocati sul territorio nazionale, gli interventi possano essere definiti con accordi di programma; l'art. 252, specificamente riservato ai siti di interesse nazionale, dispone che la procedura per la loro bonifica è attribuita alla competenza del MATT, sentito il Ministero delle attività produttive, e altri soggetti istituzionali competenti.

Come esposto in precedenza, il D.M. 18 settembre 2001 n. 468, recante "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale", nel ripartire le risorse stanziare dalla legge n. 426 del 1998 tra i primi siti di bonifica di interesse nazionale, ha disciplinato, sotto i profili tecnico-amministrativo-finanziario gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e bonifica.

Il citato decreto, in particolare, ha previsto (art. 7) le modalità di monitoraggio da parte delle Regioni sull'attuazione del Programma in questione.

Il Ministero dell'ambiente, titolare del suddetto Programma, svolge attività funzionali alla operatività del monitoraggio che comprendono l'attivazione, il coordinamento e le verifiche del flusso informativo tra MATTM, Regioni, Province Autonome e Commissari delegati e precisamente:

- predisposizione della circolare annuale e delle schede di monitoraggio ai fini della rilevazione, nei singoli SIN, di dati omogenei relativi all'attuazione degli interventi; rideterminazione, ai

fini di un più compiuto monitoraggio, del quadro finanziario per ciascuno dei SIN, sulla base del capitale realmente ottenuto dalla Cassa DD.PP. a seguito dell'accensione dei mutui e, nel caso dei Commissari delegati impossibilitati ad accendere i mutui, secondo l'art. 4, comma 177 bis della legge 350 del 2003, dell'utilizzo dei limiti d'impegno annuali come risorse in conto capitale.

- trasmissione alle Amministrazioni interessate, responsabili ai vari livelli della gestione degli interventi, della circolare e delle schede di monitoraggio per i siti di rispettiva competenza;
- analisi dei dati indicati nelle schede ai fini delle verifiche tecnico-contabili finalizzate anche a rilevare eventuali incongruità o inesattezze. In tal caso le Amministrazioni sono tenute ad apportare le necessarie rettifiche;
- elaborazione dei dati al fine di disporre di informazioni specifiche sullo stato di avanzamento fisico e finanziario degli interventi realizzati in ogni singolo SIN.

4. I PIANI DI GESTIONE DEL CAPITOLO 7503 E GLI INTERVENTI DI DISINQUINAMENTO

Con la legge di bilancio 2007 il Ministero dell'economia ha operato un accorpamento di alcuni capitoli per categorie economiche, con la creazione di piani gestionali sotto un medesimo capitolo.

Nel caso della Direzione Generale per la Qualità della Vita – CDR 3 – tale fusione ha riguardato, tra gli altri, sotto l'UPB 3.2.3.1– Piani di disinquinamento, una serie di capitoli di categoria economica 22 (trasferimenti in conto capitali), confluiti in altrettanti piani gestionali del capitolo "capo fila" 7503.

Nella tabella che segue, è riportata tale confluenza.

TABELLA N. 1

Esercizio 2006		Esercizi 2007/2008/2009 cap. 7503	
Cap. 7503	spese per la realizzazione di interventi di risanamento e bonifica del territorio...	PG 01	spese per la realizzazione di interventi di risanamento e bonifica del territorio...
7505	interventi riguardanti lo smaltimento dei rifiuti...previsti dal programma triennale per la tutela ambientale 1994/96...	PG 02	interventi riguardanti...lo smaltimento dei rifiuti previsti dal programma triennale per la tutela ambientale 1994/96 ...
7506	piano di completamento della bonifica e di recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli	PG 03	Piano di completamento della bonifica e di recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli
7507	piano straordinario per la bonifica e il recupero ambientale di aree industriali	PG 04	piano straordinario per la bonifica e il recupero ambientale di aree industriali
7510	spese per l'attuazione degli interventi finalizzati al risanamento del...bacino idrografico padano...	PG 05	spese per l'attuazione degli interventi finalizzati al risanamento del bacino idrografico padano...
8408	somme occorrenti per l'attuazione del piano di ripristino ambientale del sito inquinato di Portovesme...	PG 06	somme occorrenti per l'attuazione del piano di ripristino ambientale del sito inquinato di Portovesme...
8410	somme da corrispondere all'APAT...emergenza diossina...	PG 07	somme da corrispondere all'APAT...emergenza diossina...
		PG 08*	interventi urgenti per la bonifica e messa in sicurezza...

Fonte: MATTM

* Piano gestionale di nuova istituzione

Nel 2008, nell'ambito della riforma del bilancio dello Stato per "missioni" e "per programmi" operata dal MEF, la Direzione Generale Qualità della Vita ha dovuto procedere sperimentalmente con lo "spacchettamento" dei propri capitoli di spesa su più programmi; il capitolo 7503 è stato associato al programma 18.3 "Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento", mentre nell'ambito del programma 18.6 "Trattamento e smaltimento rifiuti e acque reflue" è stato istituito il capitolo 7515 che, in pratica, non ha mai operato.

Con il bilancio 2009, sulla base delle indicazioni fornite dalla circolare MEF 21/RGS/2008, sono stati riorganizzati e ridotti i programmi della suddetta Direzione Generale, con l'ampliamento della denominazione e delle sottostanti attività e con la creazione di un nuovo programma 18.9 "trattamento e smaltimento rifiuti e acque, bonifiche, tutela e gestione delle risorse idriche", in cui sono stati accorpati i programmi 18.1, 18.3 e 18.6.

Nella tabella 2 sono posti in evidenza gli andamenti della gestione relativa al capitolo 7503 per gli anni 2007, 2008, 2009 e 2010.

Si rammenta che per l'anno 2006 i dati contabili risultano disaggregati per distinti capitoli che dal 2007 sono confluiti, come già detto, nel cap. 7503 come piani gestionali.

TABELLA N. 2								
	2007		2008		2009		2010	
	CAPITOLO 7503		CAPITOLO 7503		CAPITOLO 7503		CAPITOLO 7503	
	PIANI DI DISINQUINAMENTO		PIANI DI DISINQUINAMENTO		PIANI DI DISINQUINAMENTO		PIANI DI DISINQUINAMENTO	
	Competenza	Residui	Competenza	Residui*	Competenza	Residui	Competenza	Residui
STANZ./RES.INI.:	0,00	121.405.605,00	100.000.000,00	53.800.000,00	66.870.000,00	121.680.000,00	0,00	161.982.586,52
VARIAZIONI :	39.464.337,00	8.900.000,00	59.258.378,00	0,00	12.931.805,00	0,00	42.797.434,00	0,00
Stanzamenti totali	39.464.337,00	130.305.605,00	159.258.378,00	53.800.000,00	79.801.805,00	121.680.000,00	42.797.434,00	161.982.586,52
Massa spendibile	169.769.942,00		213.058.378,00		201.481.805,00		204.780.020,52	
Economie e/o Residui perenti	1,01	112.780.352,29	0,26	1.320.000,00	6,19	0,00	0,02	1.929.885,37
Pagamenti BKI	7.564.335,99	8.625.252,71	49.258.377,74	40.800.000,00	12.102.402,29	27.396.810,00	27.785.598,98	88.349.159,74
Pagamenti totali	16.189.588,70		90.058.377,74		39.499.212,29		116.134.758,72	
Impegni	7.564.335,99	0,00	129.258.377,74	52.480.000,00	49.387.678,72	30.000.000,00	42.797.433,98	30.213.536,00
Residui accertati	31.900.000,00	8.900.000,00	110.000.000,00	11.680.000,00	67.699.396,52	94.283.190,00	15.011.835,00	71.703.541,41
Residui totali	40.800.000,00		121.680.000,00		161.982.586,52		86.715.376,41	
% Pagam./Stanz.	19,17%	6,62%	30,93%	75,84%	15,17%	22,52%	64,92%	54,54%
% Res. Tot./Stanz. Tot. (Competenza + Residui)	24,03%		57,11%		80,40%		42,35%	

* Residui anno 2008 = Residui EF 2007 + Residui Tabella F Legge Finanziaria 2008

Elaborazione CdC su dati Rgs/CdC

N.B.: Nel capitolo risulta presente dal 2007, oltre ai piani gestionali di seguito descritti, anche il P.G. 84, recante reiscrizione residui perenti, dove confluisce parte della competenza annuale.

Come esposto, nel 2007, al cospetto di una massa spendibile di oltre 169 milioni di euro, i pagamenti totali superano di poco i 16 milioni di euro, mentre vanno in economia e/o in residui perenti oltre 112 milioni di euro, generando così un rapporto tra i residui totali e gli stanziamenti totali pari a circa il 24% e un rapporto tra pagamenti e massa spendibile pari al 9,54% (16.189.588,70/169.769.942,00).

Nel 2008, se aumenta la massa spendibile – oltre 213 milioni di euro - cresce maggiormente l'importo dei pagamenti, oltre 90 milioni di euro; il rapporto tra residui totali e massa spendibile è pertanto pari al 57,11% e il rapporto tra pagamenti e massa spendibile è pari al 42,26% (90.058.377,74/213.058.378,00).

Nel 2009 la criticità evidenziatasi già nel 2007 e 2008 (estrema difficoltà a smaltire la massa spendibile) si conferma. Infatti, il rapporto tra residui totali – pari € 161.982.586,52 - e

stanziamenti totali è pari ad oltre l'80%, mentre il rapporto tra pagamenti e massa spendibile non raggiunge il 20% (39.499.212,29/201.481.805,00).

La comparazione tra le risultanze del 2007 e quelle del 2008 non restituisce un quadro del tutto omogeneo, a causa dell'ingente importo (€ 112 milioni) di economie e/o residui finiti in perenzione nel 2007, determinata dalla riduzione da 7 a 3 anni della conservazione dei residui passivi in conto capitale recata dalla legge finanziaria 2007.

Il quadro complessivo, con particolare riguardo al 2008, testimonia la tendenza alla formazione di una cospicua massa di residui (57% della massa spendibile) i quali, peraltro, non risalgono ad esercizi finanziari precedenti – tutti smaltiti (€ 40.800.000 su 40.800.000) – ma nascono nell'esercizio corrente.

Per quanto riguarda il 2010, allo stato non è ovviamente possibile disporre di dati consolidati non essendo stato approvato il rendiconto 2010. In ogni caso, dal sistema informativo RGS/Cdc emerge che la competenza del capitolo passa da uno stanziamento iniziale pari a 0 ad uno stanziamento finale pari a € 42.797.434 di cui risultano pagati, alla data del 2.5.2011, € 27.785.598,98; sui residui pari a € 161.982.586,52 risultano pagamenti per € 88.349.159,74; € 1.929.885,37 vanno in economia. Pertanto, alla stessa data risulta una massa di residui pari a € 86.715.376,41.

Di seguito sono stati esaminati per ogni piano gestionale gli impegni assunti e i pagamenti effettuati per gli interventi relativi agli accordi di programma e alle convenzioni, per i quali sono state stanziare risorse. Inoltre si è ritenuto utile, per una migliore intelligenza dei fatti, proporre una sommaria descrizione, sito per sito, degli Accordi di programma e/o delle convenzioni stipulati. In allegato, peraltro, sono riportati ulteriori elementi informativi riguardanti i siti descritti.

4.1 PIANO GESTIONALE 01 "Spese per la realizzazione di interventi di risanamento e bonifica del territorio".

Le somme affluite su tale piano gestionale derivano dalle risorse autorizzate per il risanamento e ripristino ambientale di cui alle leggi n. 341 del 1995 e n. 641 del 1996, ripartite sulla base della delibera CIPE n. 32/1998 relativa all'assegnazione di risorse per le aree depresse.

A partire dal 2008, sono state ivi appostate le risorse provenienti dal fondo da ripartire (Fondo unico investimenti, cap. 7090) in tabella F) della legge finanziaria 2008, per il rifinanziamento della legge n. 426 del 1998, art. 1 comma 1, pari a € 100 milioni, ridotti successivamente a 80 milioni dal Ministero dell'economia.

Nel corso del 2008, 50 milioni di euro, unitamente a 11,680 milioni di euro di residui lett. F) EPR 2007, sono stati impegnati. Per gli ulteriori 30 milioni di euro, accantonati nello stesso anno dal MEF, ai sensi della legge finanziaria 2007, art. 1, comma 758, e svincolati a

fine anno, è stata fatta richiesta di conservazione per l'anno 2009; tale anno espone una competenza iniziale di € 66.870.000, variata poi in aumento di altri € 12.931.805.

Come esposto nella tabella che segue (tab. 3), per gli anni 2006 e 2007 la competenza del P.G. 01 risulta nulla, mentre i residui iniziali del 2006 (circa € 60 milioni) vanno in gran parte in perenzione, tranne 9 milioni circa per pagamenti effettuati nello stesso 2006. Nel 2008, a fronte di una massa spendibile di € 93 milioni, i pagamenti sono solo 20 milioni, dando luogo così a un rapporto tra residui finali totali e massa spendibile assai elevato, pari al 77,08%. Nel 2009 la criticità sopra evidenziata si conferma e si aggrava: infatti, il rapporto tra residui totali e stanziamenti raggiunge l'elevatissima percentuale di quasi il 90%, mentre il rapporto tra pagamenti e massa spendibile è pari a circa il 10%. Nel 2010 il rapporto tra residui totali e stanziamenti si attesta a circa il 52%.

TABELLA N. 3										
Piano gestionale 01										
	2006		2007		2008		2009		2010	
	Capitolo 7503		Piano gestionale 01		Piano gestionale 01		Piano gestionale 01		Piano gestionale 01	
	Spese per la realizzazione di interventi di risanamento e bonifica del territorio e di gestione dei rifiuti, anche diretti a favorire lo sviluppo nelle aree depresse del territorio nazionale		Spese per la realizzazione di interventi di risanamento e bonifica del territorio e di gestione dei rifiuti, anche diretti a favorire lo sviluppo nelle aree depresse del territorio nazionale		Spese per la realizzazione di interventi di risanamento e bonifica del territorio e di gestione dei rifiuti, anche diretti a favorire lo sviluppo nelle aree depresse del territorio nazionale		Spese per la realizzazione di interventi di risanamento e bonifica del territorio e di gestione dei rifiuti, anche diretti a favorire lo sviluppo nelle aree depresse del territorio nazionale		Spese per la realizzazione di interventi di risanamento e bonifica del territorio e di gestione dei rifiuti, anche diretti a favorire lo sviluppo nelle aree depresse del territorio nazionale	
	Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui*	Competenza	Residui	Competenza	Residui
STANZ./RES.INI.:	0,00	59.743.876,62	0,00	29.375.128,03	100.000.000,00	13.000.000,00	66.870.000,00	71.680.000,00	0,00	123.374.121,00
VARIAZIONI :	0,00	0,00	0,00	0,00	-20.000.000,00	0,00	-59.069,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti totali	0,00	59.743.876,62	0,00	29.375.128,03	80.000.000,00	13.000.000,00	66.810.931,00	71.680.000,00	0,00	123.374.121,00
Massa spendibile (Comp. + Res.)	59.743.876,62		29.375.128,03		93.000.000,00		138.490.931,00		123.374.121,00	
Economie e/o Residui perenti	0,00	21.251.321,74	0,00	29.375.128,03	0,00	1.320.000,00	4,25	0,00	0,00	1.929.885,37
Pagamenti BKI	0,00	9.117.426,85	0,00	0,00	20.000.000,00	0,00	719.995,75	14.396.810,00	0,00	56.740.694,22
Pagamenti totali	9.117.426,85		0,00		20.000.000,00		15.116.805,75		56.740.694,22	
Impegni	0,00	0,00	0,00	0,00	50.000.000,00	11.680.000,00	36.396.806,66	11.680.000,00	0,00	30.213.536,00
Residui accertati	0,00	29.375.128,03	0,00	0,00	60.000.000,00	11.680.000,00	66.090.931,00	57.283.190,00	0,00	64.703.541,41
Residui totali	29.375.128,03		0,00		71.680.000,00		123.374.121,00		64.703.541,41	
% Pagam./Stanz.	0,00%	15,26%	0,00%	0,00%	25,00%	0,00%	1,08%	20,08%	0,00%	45,99%
% Res. Tot/Stanz. Tot. (Competenza + Residui)	49,17%		0,00%		77,08%		89,08%		52,44%	

Elaborazione CdC su dati Rgs/CdC

* Residui provenienti dalla Tabella F della Legge Finanziaria 2008.

Nel dettaglio della tabella 4 sono stati esaminati impegni e pagamenti del P.G. in questione, articolati per Accordi di programma e/o convenzioni per i quali sono stati stanziati finanziamenti.

Nel 2008, a fronte di impegni pari a € 61,680 milioni sono stati effettuati due soli pagamenti per € 20 milioni che hanno riguardato il sito Vallone Moranzani (APQ 23 gennaio 2007, € 13 milioni) e il sito di Fidenza (APQ 8 aprile 2008: € 7 milioni).

Nel quadriennio 2006-2009 a fronte di impegni per € 67.280.810 si effettuano pagamenti per € 35.116.805,75.

Per il 2010 vengono effettuati, su residui di anni precedenti, pagamenti pari a € 56.740.694,22 (v. tab. 4bis).

TABELLA N. 4
Dettaglio P.G. 01

ANNI 2006 - 2007 - 2008 - 2009 CAPITOLO 7503 (o confluiti nel 7503)									
CAPITOLO 7503 - PIANO GESTIONALE 01 - Spese per la realizzazione di interventi di risanamento e bonifica del territorio e di gestione dei rifiuti, anche diretti a favorire lo sviluppo nelle aree depresse del territorio nazionale									
CDR 3 - Direzione generale Qualità della Vita									
FINANZIAMENTI - Leggi 341/95 e 641/96; Delibera CIPE 17 marzo 1998, n. 32 - 50 miliardi di Lire;									
RIFINANZIAMENTO Legge 426/1998 (Interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati) - Risorse provenienti dal cap. 7090 (Fondo Unico Investimenti): 100.00.000 di euro ridotti a 80.000.000 dal MEF									
Progr.	Decr. Imp. e/o Trasferimento	Oggetto	Esercizio di Prov.	Impegni	Pagamenti 2006	Pagamenti 2007	Pagamenti 2008	Pagamenti 2009	Beneficiario
18.03	7057 del 9/12/2008	Conv. 13/11/2008 con ISPRA	Res. Lett. F Es. Fin. 2007	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	600.000,00	ISPRA
18.03	7084 del 18/12/2008	Prevenzione e riduzione integrata inquinamento	Res. Lett. F Es. Fin. 2007	3.100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Regioni: Lombardia Piemonte Veneto
18.03	7085 del 18/12/2008 (Imp.) e 8684 del 24/11/2009 (Pagam.)	Atto Aggiuntivo n. 8 alla Conv. 30/12/2002 con SOGESID	Res. Lett. F Es. Fin. 2007	4.500.000,00	0,00	0,00	0,00	900.000,00	SOGESID
18.06	7094 del 22/12/2008 (Imp.) e 8397 del 13/7/2009 (Pagam.)	Conv. 19/12/2008 con ISS	Res. Lett. F Es. Fin. 2007	1.080.000,00	0,00	0,00	0,00	162.000,00	ISS
18.03	8001 del 24/12/2008 (Imp.) e 8227 del 20/4/2009 (Pagam.)	Conv. 24/12/2008 con ISPRA	Res. Lett. F Es. Fin. 2007	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	ISPRA
18.03	4533 del 29/04/2008	Art. 3 APQ 8/4/2008 - Bonifica e ripristino ambientale del sito di bonifica di interesse nazionale di Fidenza	2008	**7.000.000,00	0,00	0,00	7.000.000,00	0,00	Regione Emilia Romagna
18.03	4609 del 16/5/2008	APQ 31/3/2008 - Vallone Moranzani	2008	**13.000.000,00	0,00	0,00	13.000.000,00	0,00	Commissario Emergenza OPCM 3383 del 3/12/2004
18.03	4607 del 16/5/2008	APQ 23/1/2007 - Bonifica Valle Bormida	2008	**10.600.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Regione Piemonte
18.03	4610 del 16/5/2008	Prevenzione e riduzione integrata inquinamento	2008	19.400.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Regioni: Lombardia Piemonte Veneto
18.09	8464 del 01.09.2009	APQ 28/7/2009 - Salvaguardia ambientale del Bacino del Luseno nella Laguna di Venezia (Rif. D.D. 4610 del 16/5/2008)	2008	0,00	0,00	0,00	0,00	6.900.000,00	Commissario Emergenza OPCM 3621 del 18/10/2007
18.09	8120 del 17.03.2009	Demolizione/rimozione relitto Notios Hellas - Comune di Chioggia (Rif. D.D. 4610 e 7084 del 2008)	2008	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00	Magistrato Acque di Venezia
18.09	8634 del 4/11/2009	Atto Aggiuntivo n. 8 alla Conv. 30/12/2002 con SOGESID	2009	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	700.000,00	SOGESID
18.09	8072 del 16/11/2009	Convenzione con Comando Generale Capitanerie di Porto del 9/11/2009 - Siti industriali Gela	2009	55.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Capitaneria di Porto Roma
18.09	8072 del 16/11/2009	Convenzione con Comando Generale Capitanerie di Porto del 9/11/2009 - Siti industriali Gela	2009	20.000,00	0,00	0,00	0,00	19.995,75	Capitaneria di Porto Palermo
18.09	8705 del 30/11/2009	Bonifica dello stabilimento Stoppani nel comune di Cogoletto	2008	1.734.810,00	0,00	0,00	0,00	1.734.810,00	Commissario Delegato per la bonifica dello stabilimento Stoppani
18.09	8704 del 30/11/2009	Emergenza rifiuti provincia di Palermo	2008	2.800.000,00	0,00	0,00	0,00	2.800.000,00	Commissario Delegato per l'emergenza rifiuti provincia Palermo
TOTALI				67.289.810,00	0,00	0,00	20.000.000,00	15.116.805,75	

Elaborazione Cdc su dati acquisiti da MATTM

* Il D.M. 468/2001 è stato integrato con il successivo D.M. 308/2006

** Con nota 10296 del 30.4.2008 la DGQV del MATTM ha chiesto al Ministro l'autorizzazione per l'utilizzo delle risorse per l'esercizio finanziario 2008 a valere sul cap. 7503, PG 01, per € 63 milioni, di cui € 30.600.000 per siti ricompresi in Accordi di programma già stipulati.

Legenda

Programma 18.03 - Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento

Programma 18.06 - Trattamento e smaltimento rifiuti ed acque reflue

TABELLA N. 4 bis
Dettaglio P.G. 01 - ANNO 2010

CAPITOLO 7503 - PIANO GESTIONALE 01 - Spese per la realizzazione di interventi di risanamento e bonifica del territorio e di gestione dei rifiuti, anche diretti a favorire lo sviluppo nelle aree depresse del territorio nazionale

CDR 3 - Direzione generale Qualità della Vita

FINANZIAMENTI - Leggi 341/95 e 641/96; Delibera CIPE 17 marzo 1998, n. 32 - 50 miliardi di Lire;

RIFINANZIAMENTO Legge 426/1998 (Interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati) - Risorse provenienti dal cap. 7090 (Fondo Unico Investimenti): 100.00.000 di euro ridotti a 80.000.000 dal MEF

Progr.	Oggetto	Esercizio di Prov.	Pagamenti	Beneficiario
18.09	SIN Sulcis Inglesiente	2008	750.000,00	Comune di Portoscuso
18.09	SIN Manfredonia	2008	5.000.000,00	Commissario Emergenza Manfredonia
18.09	D.D. 226 del 19.05.2010 - Convenzione 13.11.2008	2007	1.400.000,00	ISPRA
18.09	D.D. 264 del 19.05.2010 - Convenzione ISPESL del 17.12.2009	2008	30.000,00	ISPESL
18.09	Convenzione SOGESID - Atto aggiuntivo n. 9	2009	300.000,00	SOGESID
18.09	D.D. 267 del 19.05.2010 - Atto aggiuntivo n. 8 del 12.12.2008	2007	471.786,15	SOGESID
18.09	Atto Aggiuntivo n. 8 del 12.12.2008 - SOGESID	2007	2.211.912,57	SOGESID
18.09	APQ 23.01.2007 - Bonifica Valle Bormida	2008	10.600.000,00	Regione Piemonte
18.09	OPCM 3829 del 27.11.2009 - Cogoleto Stoppani	2008	2.265.190,00	Commissario Delegato
18.09	APQ Siti di bonifica Regioni Piemonte, Lombardia e Veneto	2008	6.500.000,00	Regione Piemonte
18.09	Convenzione 16.12.2009	2009	751.200,00	SOGESID
18.09	AP 16.10.2008	2009	240.000,00	SOGESID
18.09	SIN Manfredonia - Ordinanza 3836 del 2009	2008	5.000.000,00	Commissario Emergenza Manfredonia
18.09	OPCM 3874 del 30.04.2010 - SIN Pioltello e Rodano	2007	2.100.000,00	Commissario Delegato Emergenza Pioltello Rodano
18.09	OPCM 3874 del 30.04.2010 - SIN Pioltello e Rodano	2008	6.000.000,00	Commissario Delegato Emergenza Pioltello Rodano
18.09	OPCM 3874 del 30.04.2010 - SIN Pioltello e Rodano	2009	9.873.069,74	Commissario Delegato Emergenza Pioltello Rodano
18.09	Convenzione MATTM-ISS del 19.12.2008	2007	405.000,00	ISS
18.09	Convenzione MATTM-ISPRA del 24.12.2008	2007	400.000,00	ISPRA
18.09	DD 735 del 19.10.2010 - Convenzione SOGESID 10.11.2010	2009	702.237,95	SOGESID
18.09	Convenzione del 16.12.2009 - SIN di Taranto	2009	180.000,00	SOGESID
18.09	Convenzione SOGESID 10.11.2009	2009	1.506.138,07	SOGESID
18.09	Pagamenti con Ordine di Accreditamento	2009	54.159,74	VARI
TOTALI			56.740.694,22	

Elaborazione Cdc su dati Rgs/Cdc

* Il D.M. 468/2001 è stato integrato con il successivo D.M. 308/2006

Descrizione sintetica degli interventi e di convenzioni connesse

Sito di Fidenza

Gli interventi nel sito di Fidenza sono disciplinati, da ultimo, nell'Accordo di programma quadro-APQ dell'8 aprile 2008 tra MATTM, MISE, Regione Emilia Romagna, Provincia di Parma e Comune di Fidenza.

A fronte di un costo complessivo necessario per completare interventi di messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica stimato in € 14.000.000, il MATTM (DM 4533 del 29 aprile 2008) ha erogato € 7.000.000 a favore della Regione Emilia Romagna.

I finanziamenti previsti risultano trasferiti alla Regione con il D.M. 4533 del 29 aprile 2008.

Per ciascuno dei quattro settori in cui è suddivisa l'area del sito sono definiti cronoprogrammi che dettano anche i termini per la conclusione delle diverse fasi degli interventi: per l'aggiudicazione dei lavori si va dal marzo 2009 al settembre 2009, mentre per la loro conclusione i tempi vanno dal dicembre 2009 al dicembre 2011.

Il monitoraggio sull'attuazione degli interventi, ai sensi dell'art. 7 del citato DM 468/2001, è svolto dalla Regione che può avvalersi dell'ARPA. Il soggetto attuatore – nella fattispecie il Comune di Fidenza – deve produrre e trasmettere semestralmente alla Regione una relazione sull'avanzamento dei lavori. A sua volta (art. 5 dell'APQ), il responsabile dell'accordo (Regione) trasmette al MATTM una relazione semestrale sullo stato di avanzamento delle opere finanziate e sulle somme effettivamente erogate.

Per questo sito, il Ministero, in data 30 marzo 2011, comunica che è ancora in corso di acquisizione la scheda di monitoraggio alla data del 31.12.2010. Viene invece trasmessa la scheda relativa all'anno 2009, prodotta dalla Regione Emilia Romagna, da cui risulta che l'importo di € 7 milioni (v. tab. 4) è stato assegnato alla Regione stessa per due distinti lotti, riguardanti due aree su quattro del sito di Fidenza. Al 31 dicembre 2009 risultano impegnati, rispettivamente, € 74.000 circa per la prima area e di € 429.330 per la seconda area, e pagati € 150.265 per la seconda area. Per la prima area, c.d. ex CIP, sono stati autorizzati lavori di bonifica finalizzati alla rimozione di possibili fonti inquinanti, mentre è in corso la realizzazione del primo stralcio esecutivo del progetto di bonifica ed è stato, altresì, affidato l'incarico per la realizzazione del progetto esecutivo del secondo stralcio. Per la seconda area, c.d. Carbonchimica, risultano attivati soltanto gli interventi di messa in sicurezza di emergenza.

Da ultimo, in data 14 luglio 2011 il MATTM ha trasmesso la scheda di monitoraggio al 31 dicembre 2010 che riporta gli avanzamenti dei programmi nelle già richiamate aree carbonchimica ed ex CIP, nonché il completamento della bonifica nell'area ex discarica

Formio, l'approvazione del progetto definitivo di bonifica nell'area ex discarica Vallicella e il progetto definitivo di bonifica nell'area ex forno inceneritore S. Nicomede.

Il sito di Fidenza è tra i pochissimi che presenta un qualche elemento di rendicontazione sull'effettuazione dei lavori finanziati.

Sito di Valle Bormida (Cengio e Saliceto)

Gli interventi nel sito di Cengio e Saliceto (Valle Bormida) sono definiti nell'APQ del 23 gennaio 2007 tra MATTM e Regione Piemonte, per la bonifica e il recupero ambientale ed economico della Valle Bormida.

Tale accordo fa seguito all'ADP del 4 gennaio 2000 tra MATT, Ministero Sanità, Ministero Industria, Regioni Piemonte e Liguria, per il completamento degli interventi di messa in sicurezza di emergenza, di bonifica e ripristino ambientale delle aree di proprietà della Società Acna C.O., ricadenti nel SIN di Cengio e Saliceto.

L'accordo prevede misure di messa in sicurezza, di emergenza, ecc. da attuare su un ambito territoriale caratterizzato da elevati livelli di inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque sotterranee e di quelle superficiali.

Il sito, compreso tra le Regioni Liguria e Piemonte ed esteso sulle province di Savona, Alessandria, Cuneo e Asti, è risultato interessato dall'attività produttiva dell'Acna, industria del settore chimico specializzata in coloranti ed esplosivi. Nel dicembre 2006 il MATT si è impegnato a concedere alla Regione Piemonte un finanziamento non inferiore a € 10 milioni per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, per la realizzazione degli interventi di bonifica e il rilancio economico della Valle Bormida.

Come evidenziato nella tabella 4, l'importo impegnato con d.m. 4607/2008 per il sito Valle Bormida, è pari a € 10.600.000. Nel 2008 e 2009, per il sito in questione, non risultano effettuati pagamenti. Nel 2010 risultano invece pagamenti per € 10.600.000 (v. tab. 4bis).

Ai sensi dell'art. 9 dell'Accordo, il monitoraggio e controllo sulla realizzazione degli interventi è effettuato dalla Regione. Il responsabile dell'intervento (Dirigente regionale) ogni sei mesi è tenuto a trasmettere al responsabile dell'accordo una relazione sullo stato dei lavori. Quest'ultimo con pari cadenza semestrale provvede a far pervenire al MATTM una relazione tecnica sullo stato di avanzamento degli interventi finanziati e delle somme effettivamente erogate.

Per quanto concerne il sito della Valle Bormida (Cengio e Saliceto), il Ministero, in data 30 marzo 2011, ha comunicato che è ancora in corso di acquisizione la scheda del primo rapporto di monitoraggio dell'atto integrativo del 30 novembre 2009 all'accordo di programma per la bonifica e il recupero ambientale del sito.

In data 14 luglio 2011 il Ministero, nel trasmettere la scheda di monitoraggio finanziario al 31 dicembre 2010, comunica che dei 10 milioni di euro trasferiti alla Regione Piemonte, € 6.500.000 sono stati impegnati e circa € 6.500.000 sono stati spesi.

Sito Venezia - Malcontenta - Marghera **Vallone Moranzani**

Il SIN dell'area Venezia, Malcontenta, Marghera è anche interessato dal dragaggio dei canali di grande navigazione e dalla riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia – Malcontenta- Marghera.

L'insieme degli interventi è disciplinato dall'ADP del 31 marzo 2008, stipulato tra Commissario delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale dei canali di grande navigazione della laguna di Venezia, MATTM, Regione Veneto, Magistrato alle acque di Venezia, provincia di Venezia, comune di Venezia, Commissario delegato per l'emergenza meteorologica 2007, Autorità portuale di Venezia, Consorzio bonifica sinistra medio Brenta, Syndial, San Marco petroli, Terna, Enel distribuzione spa.

Ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo di programma, la Regione Veneto si impegna a progettare, realizzare, gestire l'impianto di smaltimento definitivo (discarica Vallone Moranzani) per sedimenti di dragaggio non pericolosi o pericolosi inertizzati/stabilizzati, con un costo complessivo di circa € 57.430.000, di cui € 13 milioni a carico del MATTM. Nel 2008 sono stati impegnati € 13 milioni (D.M. 4609 del 16 maggio 2008) a favore del Commissario emergenza canali portuali.

I lavori per la realizzazione e gestione della discarica sono a carico della Regione Veneto tramite il proprio concessionario del progetto integrato Fusina-Sifa.

La realizzazione dell'impianto è strettamente correlata alla esecuzione degli interventi di riqualificazione ambientale nell'area a sud ovest dell'abitato di Marghera, compresa tra Fusina, Malcontenta e l'antistante autostrada A4.

Per questo sito, è stata trasferita al Commissario straordinario (d.m. 4989/2008) la somma di € 13 milioni (v. tab. 4); dalla documentazione del 30 marzo 2011 inviata dal Ministero dell'ambiente risulta che è in fase di valutazione, da parte della struttura tecnica di supporto al Commissario delegato, il progetto definitivo dell'impianto di smaltimento relativo a detta discarica. Il Commissario delegato, lo scorso 11 marzo 2010, ha sollecitato Terna Spa alla esecuzione di interventi preliminari alla realizzazione dell'impianto di smaltimento.

In data 14 luglio 2011 il Ministero comunica che, dei 13 milioni trasferiti alla contabilità speciale del Commissario straordinario, risultano spesi circa 11 milioni.

Convenzione MATTM – ISPRA

Il DM 468 del 2001 prevede la stipula di una convenzione tra il Ministero dell'ambiente e ICRAM (successivamente ISPRA), riguardante l'estensione della caratterizzazione delle aree marine per i SIN ivi previsti; la convenzione è stata stipulata in data 13 novembre 2008 e prevede un costo pari a € 2 milioni. Tale somma è stata impegnata a favore dell'ISPRA con D.M. 7057 del 9 dicembre 2008.

La convenzione ha una durata di 12 mesi.

Ai sensi dell'art. 9 della convenzione, la funzione di vigilanza sulla regolare esecuzione delle attività compete al responsabile della convenzione stessa, individuato nel Dirigente generale della DQV. A tale riguardo, l'Istituto è tenuto a presentare alla scadenza temporale prevista per la presentazione delle fatture una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori.

Nel 2009 è stato autorizzato il pagamento all'ISPRA di € 600.000, di provenienza 2007.

Nel 2010 risultano pagati € 1.400.000, sempre di provenienza 2007 (v. tab. 4bis).

Convenzione MATTM – ISPRA

Il 24 dicembre 2008 è stata approvata una convenzione tra MATTM e ISPRA che, con riferimento alla direttiva 2000/60/CE, istitutiva di un quadro di azione comunitaria in materia di acque, impone il raggiungimento entro il 2015, per tutti i corpi idrici, dell'obiettivo ambientale dello stato di "buono", nonché la definizione di programmi di monitoraggio dello stato ecologico e chimico delle acque superficiali che avrebbero dovuto essere operativi entro il 2006.

La convenzione, che ha una durata di 18 mesi, ha per oggetto le attività di cui alla suddetta direttiva con particolare riferimento a quelle all'interno del piano di gestione del bacino idrografico del Sistema Venezia.

L'importo della convenzione è di € 1 milione, gravante sul cap. 7503 (P.G. 01), residui lett. f), dello stato di previsione 2007 del MATTM.

Ai sensi dell'art. 9 della convenzione la funzione di vigilanza sulla regolare esecuzione delle attività compete al Responsabile della convenzione, individuato nel Dirigente generale della DQV. A tal fine, l'Istituto è tenuto a presentare, con cadenza semestrale, una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori.

Nel 2009 è stato autorizzato il pagamento all'ISPRA di € 300.000, di provenienza 2007.

Nel 2010 risultano pagamenti per € 400.000, sempre di provenienza 2007 (v. tab. 4bis).

Convenzione MATTM – Istituto superiore di sanità

Con decreto n. 7094/2008 è stata approvata la convenzione del 19 dicembre 2008 per un corrispettivo di € 1.080.000 a favore dell'ISS, per lo svolgimento dell'incarico di supporto tecnico-scientifico in materia d'individuazione e valutazione del rischio e del danno sanitario ambientale nei SIN.

L'importo grava sul cap. 7503, PG 01, programma 18.6, residui lett. f), stato previsione 2007 del MATTM.

Il cronoprogramma recato dalla convenzione prevede tre distinte fasi, per una durata complessiva delle attività di 24 mesi.

Nel 2009 sono stati erogati a favore dell'Istituto superiore € 162.000, di provenienza 2007.

Nel 2010 risultano effettuati pagamenti per € 405.000, sempre di provenienza 2007 (v. tab. 4bis).

Convenzione MATTM – SOGESID

Con DM n. 7085 del 18 dicembre 2008 è stato approvato l'atto aggiuntivo n. 8 alla convenzione del 30 dicembre 2002 (Assistenza alle Regioni per interventi necessari per l'ottimizzazione tecnica, economica e funzionale del recupero delle acque reflue) in essere tra MATTM e SOGESID (Società impianti idrici spa) per un corrispettivo di € 4.500.000, a valere sul cap. 7503 PG 01, programma 18.3, residui lett. F) stato previsione 2007 del MATTM.

Con successivo DM n. 8334 del 15 giugno 2009 è stato approvato l'atto aggiuntivo n. 9 della convenzione per un corrispettivo pari a € 1 milione, a valere sul cap. 7503 PG 01, programma 18.9 dello stato di previsione 2009 del MATTM.

Nel 2009 sono stati autorizzati due trasferimenti a favore della SOGESID per complessivi € 1.600.000 (€ 700.000 + € 900.000), il secondo di provenienza 2007 e l'altro dell'esercizio 2009.

Nel 2010, per l'atto aggiuntivo n. 8, risultano pagamenti per € 471.786,15 e € 2.211.212,57, entrambi di provenienza 2007 (v. tab. 4bis); per l'atto aggiuntivo n. 9 risultano pagamenti per € 300.000, di provenienza 2009 (v. tab. 4bis).

Con riferimento alle convenzioni sopra richiamate, in data 14 luglio 2011 il Ministero comunica che i pagamenti sono stati effettuati regolarmente, sulla base delle relazioni delle attività svolte secondo i vari cronoprogrammi.

Altri interventi

Nel Piano gestionale 01 - programma 18.3 – nel 2008 erano altresì presenti, in vista di stipulandi accordi di programma (sempre per finalità rientranti nel Programma 18.3 “Prevenzione e riduzione integrata dell’inquinamento”) tra MATTM e Regioni Lombardia, Piemonte e Veneto:

- l’impegno di € 3.100.000 a favore delle suddette Regioni, sul cap. 7503 PG 01, residui lett. f) stato di previsione MATTM 2007 (decreto 7084/2008);
- l’impegno di € 19.400.000 a favore delle suddette Regioni, sul cap. 7503 PG 01, stato di previsione MATTM 2008 (decreto 4610/2008).

Sulle somme impegnate, con d.d. 8464 del 1° settembre 2009 vengono trasferiti, a favore del Commissario delegato ex OPCM 3621 del 18 ottobre 2007, € 6.900.000 (salvaguardia ambientale del bacino del Lusenzo nella laguna di Venezia), a valere sui residui 2008¹³, e con d.d. 8120 del 17 marzo 2009 viene trasferito a favore del Magistrato alle acque di Venezia € 1 milione a valere sui residui 2007, per la demolizione/rimozione del relitto Notios-Hellas nel comune di Chioggia¹⁴.

In data 14 luglio 2011 il Ministero comunica che è in fase di pubblicazione il relativo bando di gara.

Nel 2010, sempre con riferimento ai decreti di impegno suddetti, a favore della Regione Piemonte vengono trasferiti € 6.500.000 sui residui 2008, in relazione ad accordi di programma quadro di vari siti di bonifica (v. tab. 4bis).

Inoltre, con ulteriori provvedimenti (d.d. 8704/2009 e 8072/2008) sono state impegnate somme pari a € 2.800.000 a favore del Commissario delegato per l’emergenza rifiuti della provincia di Palermo e a € 75.000 a favore dei Comandanti delle Capitanerie di Porto di Palermo e di Roma per il supporto tecnico relativo alle attività istituzionali sui siti industriali del comune di Gela. Tali impegni gravano sul cap. 7503 P.G. 01 su residui 2008 per quanto concerne il Commissario delegato per l’emergenza rifiuti della provincia di Palermo e sul cap. 7503 P.G. 01 sulla competenza 2009 per quanto riguarda le Capitanerie di Porto di Palermo e Roma.

Da ultimo, nel 2009, a valere sui residui di stanziamento 2008 del cap. 7503 PG 01, viene autorizzato l’impegno e il trasferimento di € 1.734.810 a favore del Commissario delegato per la bonifica dello stabilimento Stoppani nel comune di Cogoleto.

Nel 2010, sempre con riferimento al sito di Cogoleto Stoppani, vengono trasferiti € 2.265.190, di provenienza 2008 (v. tab. 4bis).

¹³ ADP del 28 luglio 2009

¹⁴ ADP del 20 ottobre 2008

4.2 PIANO GESTIONALE PG 02 "Interventi riguardanti lo smaltimento dei rifiuti, la bonifica di siti inquinati e il ciclo delle acque".

Le risorse prima allocate nel cap. 7505 e poi confluite nel piano gestionale in questione, derivano dalle revoche degli interventi previsti nel Programma triennale per la tutela ambientale 1989/1991 e dalle somme stanziare dalla legge n. 67 del 1988 e assegnate alle Regioni e Province autonome.

Il PG 02 risulta operativo solo nel 2006. I residui, pari a € 2.434.992,63, non risultano trasferiti nel PG 02 del 2007, ma caduti in perenzione. Eventuali reiscrizioni vengono assegnate dal MEF su specifici piani gestionali destinati ai residui perenti.

TABELLA N. 5				
Piano gestionale 02				
	2006		2007-2008-2009-2010	
	Cap. 7505		Piano gestionale 02 cap. 7503	
	Interventi riguardanti lo smaltimento dei rifiuti, la bonifica di siti inquinati ed il ciclo delle acque, previsti dal programma triennale per la tutela ambientale 1994/96, finanziati con risorse derivanti da revoche di finanziamenti in materia ambientale		Interventi riguardanti lo smaltimento dei rifiuti, la bonifica di siti inquinati ed il ciclo delle acque, previsti dal programma triennale per la tutela ambientale 1994/96, finanziati con risorse derivanti da revoche di finanziamenti in materia ambientale	
	Competenza	Residui	Competenza	Residui
STANZ./RES.INI.:	0,00	2.434.992,63	0,00	0,00
VARIAZIONI :	4.412.394,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti totali	4.412.394,00	2.434.992,63	0,00	0,00
Massa spendibile (Comp. + Res.)	6.847.386,63		0,00	
Economie e/o Residui perenti	0,34	0,00	0,00	0,00
Pagamenti BKI	4.412.393,66	0,00	0,00	0,00
Pagamenti totali	4.412.393,66		0,00	
Impegni	0,00	0,00	0,00	0,00
Residui accertati	0,00	2.434.992,63	0,00	0,00
Residui totali		2.434.992,63		0,00
% Pagam./Stanz.	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%
% Res. Tot/Stanz. Tot. (Competenza + Residui)	35,56%		0,00%	

Elaborazione CdC su dati Rgs/CdC

4.3 Piano Gestionale PG 03 "Piano di completamento della bonifica e di recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli"

L'autorizzazione di spesa è stata disposta dalla legge n. 388 del 2000, art. 114 comma 17, che ha assegnato, per il recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli, una spesa annuale di € 25.822.845,00 (50 miliardi di lire) per il triennio 2001-2003. L'annualità 2001 è stata rideterminata in sede di accertamento residui di stanziamento in € 23.413.484,58.

Il finanziamento complessivo è pari, pertanto, a € 75.059.174,58.

Approvato con il decreto interministeriale 31 luglio 2003 il Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale di Bagnoli, si è proceduto all'erogazione della prima rata, pari al 10% del finanziamento, come previsto dall'art. 4 del menzionato decreto, alla società BAGNOLIFUTURA.

Successivamente, a seguito di sopraggiunti impedimenti sia di carattere amministrativo che normativo con altri soggetti coinvolti nel Piano di bonifica (in particolare con l'Autorità portuale), sono stati sottoscritti ulteriori atti modificativi approvati con i decreti interministeriali Ambiente/Economia del 15 aprile 2008 e del 5 marzo 2009. In tale ultimo provvedimento è stata individuata una nuova articolazione delle erogazioni a favore di BAGNOLIFUTURA spa.

Nel frattempo i relativi residui (€ 67.500.000 circa), come esposto nella tabella 6, sono caduti in perenzione a seguito delle disposizioni della legge finanziaria 2007.

Per quanto concerne il sito di Bagnoli giova richiamare l'indagine specifica condotta dalla Corte su tale sito (deliberazione 19/2009/G), nella quale la Corte medesima, dopo aver evidenziato ritardi realizzativi e incertezze progettuali, metteva soprattutto in luce che la responsabilità del conseguimento di risultati particolarmente scarsi "non è addebitabile alla mancanza di fondi, ma al complesso degli organi istituzionali coinvolti", la cui attività si è "appalesata del tutto inadeguata" e carente, in particolare nel recepire "le criticità sull'andamento delle operazioni di bonifica segnalate dai vari organismi di controllo, ai diversi livelli istituzionali".

TABELLA N. 6						
Piano gestionale 03						
	2006		2007		2008-2009-2010	
	Cap. 7506		Piano gestionale 03 cap. 7503		Piano gestionale 03 cap. 7503	
	Piano di completamento della bonifica e di recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli		Piano di completamento della bonifica e di recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli		Piano di completamento della bonifica e di recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli	
	Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui
STANZ./RES.INI.:	0,00	67.553.257,18	0,00	67.553.257,18	0,00	0,00
VARIAZIONI :	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti totali	0,00	67.553.257,18	0,00	67.553.257,18	0,00	0,00
Massa spendibile (Comp. + Res.)	67.553.257,18		67.553.257,18		0,00	
Economie e/o Residui perenti	0,00	0,00	0,00	67.553.257,18	0,00	0,00
Pagamenti BKI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pagamenti totali	0,00		0,00		0,00	
Impegni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residui accertati	0,00	67.553.257,18	0,00	0,00	0,00	0,00
Residui totali		67.553.257,18		0,00		0,00
% Pagam./Stanz.	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
% Res. Tot/Stanz. Tot. (Competenza + Residui)	100,00%		0,00%		0,00%	

Elaborazione CdC su dati Rgs/CdC

4.4 PIANO GESTIONALE PG 04 "Piano straordinario per la bonifica e il recupero ambientale di aree industriali".

Tale Piano riguarda la spesa autorizzata con la legge n. 388 del 2000 (legge finanziaria 2001), art. 114 comma 20, pari a € 5.164.569,00 (10 miliardi di lire) per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003, per il recupero ambientale di aree industriali dismesse. L'annualità 2001 è stata rideterminata in sede di accertamento residui di stanziamento in € 4.696.328,99. Il finanziamento complessivo è pari a € 14.884.690,99. Da tale somma, € 9.850.000 sono stati utilizzati per pagamenti effettuati nel 2005 e anni precedenti, quindi antecedenti al periodo oggetto d'indagine.

Con il decreto interministeriale Ambiente/Economia del 31 luglio 2003, riguardante l'approvazione del "Piano Bagnoli", è stato approvato anche un elenco di aree ex estrattive minerarie oggetto di interventi di bonifica e recupero ambientale previsti dal citato art. 114, commi 17 e 20.

A seguito degli accordi di programma stipulati con gli enti locali, i finanziamenti sono stati trasferiti alle Regioni.

L'esame della tabella 7 dimostra un andamento gestionale pressoché regolare; infatti, dalla massa spendibile di circa € 5 milioni, nel 2006 vengono pagati € 4 milioni, pari al 79,45%. I rimanenti € 1.034.000 cadono in perenzione nel 2007, in quanto costituiscono "il finanziamento di due interventi in Sicilia (comuni di Lercara Friddi e Caltanissetta), per i quali non è stato più stipulato il relativo accordo di programma, a causa della inadeguatezza delle risorse disponibili".

TABELLA N. 7						
Piano gestionale 04						
	2006		2007		2008-2009-2010	
	Cap. 7507		Piano gestionale 04 cap. 7503		Piano gestionale 04	
	Piano straordinario per la bonifica ed il recupero ambientale di aree industriali		Piano straordinario per la bonifica ed il recupero ambientale di aree industriali		Piano straordinario per la bonifica ed il recupero ambientale di aree industriali	
	Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui
STANZ./RES.INI.:	0,00	5.034.690,99	0,00	1.034.690,99	0,00	0,00
VARIAZIONI :	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti totali	0,00	5.034.690,99	0,00	1.034.690,99	0,00	0,00
Massa spendibile (Comp. + Res.)	5.034.690,99		1.034.690,99		0,00	
Economie e/o Residui perenti	0,00	0,00	0,00	1.034.690,99	0,00	0,00
Pagamenti BKI	0,00	4.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pagamenti totali	4.000.000,00		0,00		0,00	
Impegni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residui accertati	0,00	1.034.690,99	0,00	0,00	0,00	0,00
Residui totali		1.034.690,99		0,00		0,00
% Pagam./Stanz.	0,00%	79,45%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
% Res. Tot/Stanz. Tot. (Competenza + Residui)	20,55%		0,00%		0,00%	

Elaborazione CdC su dati Rgs/CdC

Descrizione dei siti contenuti nel PG 04

TABELLA N. 8							
ANNI 2006 - 2007 - 2008 CAPITOLO 7503 (o confluiti nel 7503)							
CAPITOLO 7503 - PIANO GESTIONALE 04 - Piano straordinario per la bonifica ed il recupero ambientale di aree industriali							
CDR 3 - Direzione generale Qualità della Vita							
AUTORIZZAZIONE DI SPESA - Articolo 114, comma 20, Legge 388/2000 (Legge Finanziaria 2001) - Per il triennio 2001/2003 è autorizzata una spesa annuale di 5.164.569 € - L'annualità 2001 è stata rideterminata in sede di accertamento di residui di stanziamento in 4.696.328,99							
FINANZIAMENTO COMPLESSIVO 2001/2003 - 14.884.690,99 €							
D.I. ECONOMIA/AMBIENTE 31 luglio 2003 - Approvazione di un elenco di aree ex estrattive minerarie oggetto di interventi di bonifica e recupero ambientale previste dall'articolo 114, commi 17 e 20, Legge Finanziaria 2001							
FONTE NORMATIVA - Legge 9 dicembre 1998, n. 426 - Nuovi interventi in campo ambientale							
Progr.	Decr. Imp.	Oggetto	Esercizio di Prov.	Pagamenti 2006	Pagamenti 2007	Pagamenti 2008	Beneficiario
3.2.3.2 (ex UPB cap. 7507 e.f. 2006)	2288 del 28/03/2006 (Trasf.)	Articolo 114 comma 20 Legge 23 dicembre 2000, n. 388 - Miniera Raibl a Cave del Predil. Prov. Tarvisio	Res. Stanz. 2003	1.000.000,00	0,00	0,00	Regione Friuli Venezia Giulia
3.2.3.2 (ex UPB cap. 7507 e.f. 2006)	2289 del 28/03/2006 (Trasf.)	Articolo 114 comma 20 Legge 23 dicembre 2000, n. 388 - Miniere di zolfo a Caltanissetta	Res. Stanz. 2003	2.000.000,00	0,00	0,00	Comm. Delegato Sicilia
3.2.3.2 (ex UPB cap. 7507 e.f. 2006)	2750 del 10/08/2006 (Trasf.)	Articolo 114 comma 20 Legge 23 dicembre 2000, n. 388 - Comune di Ceres	Res. Stanz. 2003	200.000,00	0,00	0,00	Regione Piemonte
3.2.3.2 (ex UPB cap. 7507 e.f. 2006)	2751 del 10/08/2006 (Trasf.)	Articolo 114 comma 20 Legge 23 dicembre 2000, n. 388 - Miniere Milena Muti Coffari Racalmuto Montedoro	Res. Stanz. 2003	800.000,00	0,00	0,00	Comm. Delegato Sicilia
TOTALI				4.000.000,00	0,00	0,00	

Elaborazione Cdc su dati acquisiti da MATTM

* Il D.M. 468/2001 è stato integrato con il successivo D.M. 308/2006

L'UPB 3.2.3.2 è diventata nel 2007/2008 Programma 18.06 - Trattamento e smaltimento rifiuti ed acque reflue

RAIBL – Cave del Predil

Per la bonifica e il recupero ambientale del sito è stato sottoscritto l'Accordo di programma del 16 dicembre 2005 tra MATTM, Regione Friuli Venezia Giulia, Provincia di Udine, Comune di Tarvisio. Per tale sito la legge regionale n. 2/1999, istitutiva del comprensorio minerario di Cave del Predil, aveva già previsto un Commissario straordinario per la gestione degli interventi di recupero da adottare.

Il costo complessivo dell'accordo è di un milione di euro, stanziato in favore della Regione.

Il cronoprogramma prevede come data d'inizio dei lavori il mese di aprile 2006 e come data di completamento dei lavori il mese di agosto 2008.

Nel 2006 è stato effettuato il pagamento dell'intera somma stanziata.

Il monitoraggio sull'attuazione degli interventi è svolto, in base all'art. 7 dell'accordo di programma, dalla Regione, tenuta a trasmettere semestralmente al MATTM una relazione sullo stato di avanzamento degli interventi finanziati.

Secondo quanto riferito nella relazione al Rendiconto annuale della gestione commissariale del comprensorio minerario per l'anno 2008, il Commissario, d'intesa con i vertici ministeriali, nel dicembre 2008 ha prorogato la scadenza dei lavori al 30 ottobre 2009.

Per il sito ex estrattivo minerario della miniera di Raibl – Cave del Predil (Udine), la scheda di monitoraggio finanziario trasmessa dal Ministero, aggiornata al 30 dicembre 2010, evidenzia che, del finanziamento conferito alla Regione pari a € 1 milione (v. tab. 8), è stata impegnata la somma di € 979.337 e sono stati effettuati pagamenti per € 647.036. Non si hanno elementi sul completamento fisico dei lavori che, secondo il cronoprogramma, dovevano concludersi entro agosto 2008, con successiva proroga al 30 ottobre 2009.

Area mineraria Valle di Lanzo – Ceres

Il 30 gennaio 2004 è stato stipulato l'APQ per bonifiche nell'area mineraria della Valle di Lanzo tra MATTM, MEF e Regione Piemonte. Il 3 agosto 2006 è stato sottoscritto un ADP tra MATTM, Comune di Ceres e ARPA Piemonte, per la bonifica e il recupero ambientale dell'area mineraria della Valle di Lanzo.

L'intervento, realizzato da ARPA Piemonte, consiste nell'attivazione di indagini e caratterizzazione per la definizione dello stato di contaminazione ambientale delle aree, identificando eventuali necessità di messa in sicurezza d'emergenza.

All'Amministrazione comunale di Ceres compete, oltre all'approvazione del Piano di caratterizzazione, la definizione e l'adozione di provvedimenti di esecuzione di eventuali interventi di messa in sicurezza d'emergenza.

Il finanziamento a carico del MATTM è di € 200.000 stanziati nel 2006 a favore della Regione che, a sua volta, è tenuta a erogare i fondi al soggetto attuatore ARPA. Il pagamento della somma suddetta risulta effettuato nello stesso anno.

Il cronoprogramma prevede una data di fine lavori per ottobre 2008.

Ai sensi dell'art. 7 dell'Accordo, il monitoraggio sull'attuazione degli interventi è effettuato, anche ai fini dell'attivazione di eventuali procedure di revoca, dalla Regione che provvede alla nomina di un Responsabile degli interventi.

Il soggetto attuatore (ARPA), ogni sei mesi, trasmette una relazione sullo stato dei lavori alla Regione, tenuta a sua volta a trasmettere semestralmente al MATTM una relazione sullo stato di avanzamento degli interventi finanziati e sulle somme effettivamente erogate.

Nei casi di grave inadempienza da parte dei soggetti beneficiari, il MATTM, d'intesa con la Regione, provvede alla revoca delle risorse assegnate.

Per il sito in oggetto il Ministero ha trasmesso, senza note di commento e di sintesi, la scheda di attività/intervento elaborata dal Dipartimento per le politiche di sviluppo del MISE che dà anche conto dell'avanzamento fisico dei lavori, che risultano completati al 100%.

Aree minerarie in Sicilia

Per le aree in questione rileva l'Accordo di programma del 5 luglio 2006 tra MATTM, Commissario delegato per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque in Sicilia, Assessorato all'industria della Regione Sicilia, Province di Agrigento e Caltanissetta, Comuni di Milena, Cammarata, Racalmuto e Bompensiere, che disciplina gli interventi per la bonifica e il recupero ambientale dei siti ex estrattivi del comprensorio di miniere saline dismesse nelle Province di Agrigento e Caltanissetta.

L'accordo è articolato in quattro interventi per un finanziamento complessivo a carico del MATTM di € 800.000, destinati, nella misura di € 200.000 ciascuna, all'area della miniera di Milena, all'area della miniera di Muti e Coffari nel Comune di Cammarata, alla miniera di Racalmuto e all'area della miniera di Montedoro nei Comuni di Racalmuto e Bompensiere.

Il monitoraggio sull'attuazione degli interventi, ai sensi dell'art. 10 dell'Accordo, viene effettuato, anche ai fini dell'eventuale attivazione delle procedure di revoca del finanziamento, dal Commissario delegato in regime di emergenza, o dal Dipartimento regionale territorio e ambiente in regime ordinario, ovvero tramite ARPA.

Il Commissario deve trasmettere annualmente al MATTM una relazione sullo stato di avanzamento degli interventi.

Il responsabile dell'Accordo (Commissario delegato in regime di emergenza o Dipartimento regionale territorio e ambiente in regime ordinario) è tenuto a garantire il monitoraggio semestrale, tramite relazione tecnica al MATTM. A sua volta, il responsabile dell'attuazione dell'intervento, indicato dal responsabile dell'Accordo (secondo la documentazione esaminata il soggetto attuatore dell'intervento è lo stesso Ufficio del Commissario delegato), deve trasmettere a questi, con cadenza almeno semestrale, una relazione di monitoraggio dell'intervento stesso.

Per gli interventi nella miniera di Milena, il cronoprogramma, per la messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e bonifica, prevede un tempo di otto mesi; 14 mesi sono previsti dal cronoprogramma per la messa in sicurezza d'emergenza e per la caratterizzazione della miniera di Muti Coffari nel Comune di Cammarata (AG).

Le informazioni sul monitoraggio trasmesse dal Ministero dell'ambiente riportano che l'avanzamento dei lavori è alla fase istruttoria del progetto esecutivo, mentre sono state già affidate le attività per la realizzazione degli interventi per la messa in sicurezza di emergenza.

Per la miniera Muti Coffari non è stata invece completata la fase di progettazione della messa in sicurezza d'emergenza, a causa della affermata "vasta problematica che riveste l'ex sito minerario". Risulta pertanto non ancora realizzata la parte relativa alla bonifica e recupero del sito, come previsto dall'ADP.

Per la miniera di Racalmuto (AG) il cronoprogramma relativo agli interventi di monitoraggio preliminare e messa in sicurezza d'emergenza prevede un tempo di realizzazione di 14 mesi.

Le informazioni sul monitoraggio trasmesse dal Ministero dell'ambiente riportano che l'avanzamento dei lavori è alla fase della messa in sicurezza di emergenza.

Per la miniera di Montedoro nei comuni di Racalmuto (AG) e Bompensiere (CL) il periodo previsto per gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e bonifica ha una durata di otto mesi; resta comunque da definire per questo sito la durata della bonifica del pozzo di Kainite.

Le informazioni sul monitoraggio trasmesse dal Ministero dell'ambiente riportano che l'avanzamento dei lavori è alla fase istruttoria del progetto esecutivo.

Distretto minerario di Caltanissetta
(Siti ex estrattivi del comprensorio di miniere di zolfo nel distretto minerario di
Caltanissetta e della miniera di Trabonella –CL)

I lavori da realizzare per il distretto minerario di Caltanissetta sono previsti nell'Accordo di programma del 22 febbraio 2006 intervenuto tra MATT, Commissario delegato per l'emergenza rifiuti, Assessorato Presidenza Regione Sicilia, Assessorato industria Regione Sicilia, Province di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Comuni di Caltanissetta, Casteltermini e Villarosa.

L'accordo è articolato in 4 interventi, per un costo complessivo di € 4.386.000, di cui € 2.000.000 a carico del MATTM, erogati nel 2006.

Ai sensi dell'art. 10 dell'Accordo, il monitoraggio sull'attuazione degli interventi è effettuato dal Commissario delegato in regime di emergenza o dal Dipartimento regionale territorio e ambiente in regime ordinario.

Il Commissario è tenuto a trasmettere, annualmente, al MATTM una relazione sullo stato di avanzamento degli interventi finanziati e sulle somme effettivamente erogate.

Il responsabile dell'intervento ha il compito di predisporre, con cadenza almeno semestrale, la relazione di monitoraggio dell'intervento e trasmetterla al responsabile dell'accordo. Nei casi di gravi inadempienze da parte del soggetto attuatore, il MATTM provvede alla revoca delle risorse assegnate.

Gli interventi riguardano:

- la miniera di Respica Candrilli, nel comune di Villarosa (EN), con un costo per il Ministero di € 404.000. Il soggetto attuatore è una struttura del Commissario delegato, il titolare dell'intervento è l'Ufficio del Commissario delegato. La durata dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e bonifica, è prevista in 8 mesi, con termine dei lavori per il marzo 2007.

Come si evince dal monitoraggio svolto, i lavori sono nella fase istruttoria del progetto esecutivo, mentre sono state affidate le attività per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza

- la miniera S. Giovannello-Bartoccelli nel comune di Villarosa (EN), per € 248.000 a carico del MATTM. Il soggetto attuatore è una struttura del Commissario delegato; il titolare è l'Ufficio del Commissario delegato. La durata dei lavori per la messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e bonifica, è prevista in 8 mesi, con fine lavori a novembre 2006.

Anche per tali interventi, secondo il monitoraggio disponibile, l'avanzamento dei lavori è alla fase istruttoria del progetto esecutivo, mentre sono state affidate le attività per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza

- la miniera di Cozzo Disi nel comune di Casteltermini (AG), per € 848.000 a carico del MATT. Il titolare dell'intervento è l'Ufficio del Commissario delegato, il soggetto attuatore è una struttura del Commissario delegato stesso. Il cronoprogramma prevede una durata dei lavori, per messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione, bonifica, di 12 mesi con fine lavori a febbraio 2007.

I lavori, come si rileva dal monitoraggio, sono stati completati nel dicembre 2009.

- la miniera di Trabonella nel comune di Caltanissetta, con un costo a carico del MATT di € 500.000. Il soggetto attuatore è il comune di Caltanissetta; il titolare dell'intervento è sempre il comune di Caltanissetta. Il cronoprogramma prevede una durata per la messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione, bonifica, di 12 mesi con data prevista di fine lavori nel febbraio 2007.

I lavori sono nella fase istruttoria del progetto esecutivo.

Nel complesso, i cronoprogrammi prevedevano, per tutti i siti, la conclusione dei lavori, comprese le bonifiche, tra il novembre 2006 e marzo 2007.

4.5 PIANO GESTIONALE PG 05 "Spese per l'attuazione degli interventi finalizzati al risanamento idrico del bacino idrografico padano, nonché dei progetti relativi ai bacini idrografici interregionali e dei maggiori bacini idrografici regionali, per la realizzazione di interventi diretti a ridurre il carico di nutrienti".

Il Piano gestionale 05 risulta operativo solo nel 2006, quando costituiva il cap. 7510. Le risorse stanziare negli anni precedenti derivano, per 395,34 miliardi di lire, dai finanziamenti previsti dall'art. 8, comma 2, della legge n. 305 del 1989 (Bacino Tirreno); per 642 miliardi di lire dalla legge 283/1989 (Bacino Adriatico) e per 38,50 miliardi di lire dall'art. 8 comma 1 della legge 195 del 1991.

I residui totali del 2006, pari a € 13.980.000 circa, risultano non trasferiti nel PG 05 del 2007, ma caduti in perenzione. Le eventuali reiscrizioni vengono assegnate dal MEF su specifici PG destinati ai "residui perenti".

TABELLA N. 9				
Piano gestionale 05				
	2006		2007-2008-2009-2010	
	Cap. 7510		Piano gestionale 05 cap. 7503	
	Spese per l'attuazione degli interventi finalizzati al risanamento idrico del bacino idrografico padano, nonché dei progetti relativi ai bacini idrografici interregionali e dei maggiori bacini idrografici regionali, per la realizzazione di interventi diretti a ridurre il carico di nutrienti sversati nel mare Adriatico, nonché per gli interventi urgenti, ad anticipazione dei piani di risanamento, nei bacini dell'Arno, Tevere, Liri-Garigliano e Volturno		Spese per l'attuazione degli interventi finalizzati al risanamento idrico del bacino idrografico padano, nonché dei progetti relativi ai bacini idrografici interregionali e dei maggiori bacini idrografici regionali, per la realizzazione di interventi diretti a ridurre il carico di nutrienti sversati nel mare Adriatico, nonché per gli interventi urgenti, ad anticipazione dei piani di risanamento, nei bacini dell'Arno, Tevere, Liri-Garigliano e Volturno	
	Competenza	Residui	Competenza	Residui
STANZ./RES.INI.:	0,00	16.534.773,09	0,00	0,00
VARIAZIONI :	5.536.501,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti totali	5.536.501,00	16.534.773,09	0,00	0,00
Massa spendibile (Comp. + Res.)	22.071.274,09		0,00	
Economie e/o Residui perenti	1,99	54.737,78	0,00	0,00
Pagamenti BKI	5.536.499,01	2.499.999,14	0,00	0,00
Pagamenti totali	8.036.498,15		0,00	
Impegni	5.536.499,01	0,00	0,00	0,00
Residui accertati	0,00	13.980.036,17	0,00	0,00
Residui totali		13.980.036,17		0,00
% Pagam./Stanz.	100,00%	15,12%	0,00%	0,00%
% Res. Tot./Stanz. (Competenza + Residui)	63,34%		0,00%	

Elaborazione CdC su dati Rgs/CdC

4.6 PIANO GESTIONALE PG 06 "Somme occorrenti per l'attuazione del piano di ripristino ambientale del sito inquinato di Portovesme".

Il Piano gestionale 06 non risulta operativo nel quadriennio 2006-2009.

La spesa per il piano di ripristino del sito inquinato di Portovesme, pari a cinque milioni di euro, è stata autorizzata per l'anno 2002 dall'art. 17 della legge 179 del 2002 ("disposizioni in materia ambientale").

Al 2006 risulta ancora una tranches del finanziamento, pari a € 27.500,00, andata in perenzione nel corso del 2007.

TABELLA N. 10						
Piano gestionale 06						
	2006		2007		2008-2009-2010	
	Cap. 8408		Piano gestionale 06 cap. 7503		Piano gestionale 06 cap. 7503	
	Somme occorrenti per l'attuazione del piano di ripristino ambientale del sito inquinato di Portovesme nonché per incrementare il livello di sicurezza della popolazione delle circostanti aree ad alto rischio ambientale		Somme occorrenti per l'attuazione del piano di ripristino ambientale del sito inquinato di Portovesme nonché per incrementare il livello di sicurezza della popolazione delle circostanti aree ad alto rischio ambientale		Somme occorrenti per l'attuazione del piano di ripristino ambientale del sito inquinato di Portovesme nonché per incrementare il livello di sicurezza della popolazione delle circostanti aree ad alto rischio ambientale	
	Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui
STANZ./RES.INI.:	0,00	27.500,00	0,00	27.500,00	0,00	0,00
VARIAZIONI :	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti totali	0,00	27.500,00	0,00	27.500,00	0,00	0,00
Massa spendibile (Comp. + Res.)	27.500,00		27.500,00		0,00	
Economie	0,00	0,00	0,00	27.500,00	0,00	0,00
Pagamenti BKI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pagamenti totali	0,00		0,00		0,00	
Impegni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residui accertati	0,00	27.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residui totali		27.500,00		0,00		0,00
% Pagam./Stanz.	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
% Res. Tot./Stanz. Tot. (Competenza + Residui)	100,00%		0,00%		0,00%	

Elaborazione CdC su dati Rgs/CdC

4.7 PIANO GESTIONALE PG 07 "Somme da corrispondere all'APAT per il potenziamento dell'attività di analisi e monitoraggio del territorio campano in funzione dell'emergenza diossina, nonché per l'avvio dei primi interventi di messa in sicurezza e di bonifica dei terreni inquinati".

Nel Piano gestionale 07 la spesa, pari a € 10.000.000, autorizzata dalla legge 268/2003, di conversione del D.L. 192/2003 (art. 2 comma 4), e destinata agli interventi e

alle attività di supporto che l'APAT (Agenzia nazionale per l'ambiente e i servizi tecnici), previa stipula di una convenzione, è stata incaricata di effettuare nel territorio della regione Campania per l'inquinamento da diossina.

A seguito della convenzione stipulata in data 25 settembre 2003, tra MATTM-Direzione RI.BO e APAT, nel dicembre 2003 è stato erogato il 30% dell'importo, mentre nell'ottobre 2007, a seguito di referto sullo stato delle attività completate, è stato trasferito il 50% dell'importo convenzionato.

La somma residua, pari a € 7 milioni, dal cap. 8410 viene trasferita, nel 2007, al P.G. 07 del cap. 7503; in tale anno, vengono pagati € 5 milioni, mentre i restanti € 2 milioni cadono in perenzione.

TABELLA N. 11						
Piano gestionale 07						
	2006		2007		2008-2009-2010	
	Cap. 8410		Piano gestionale 07 cap. 7503		Piano gestionale 07 cap. 7503	
	Somme da corrispondersi all'Apat per il potenziamento immediato dell'attività di indagine, analisi e monitoraggio del territorio campano in funzione dell'emergenza diossina, nonché per l'avvio dei primi interventi di messa in sicurezza e di bonifica dei terreni inquinati		Somme da corrispondersi all'Apat per il potenziamento immediato dell'attività di indagine, analisi e monitoraggio del territorio campano in funzione dell'emergenza diossina, nonché per l'avvio dei primi interventi di messa in sicurezza e di bonifica dei terreni inquinati		Somme da corrispondersi all'Apat per il potenziamento immediato dell'attività di indagine, analisi e monitoraggio del territorio campano in funzione dell'emergenza diossina, nonché per l'avvio dei primi interventi di messa in sicurezza e di bonifica dei terreni inquinati	
	Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui
STANZ./RES.INI.:	0,00	7.000.000,00	0,00	7.000.000,00	0,00	0,00
VARIAZIONI :	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti totali	0,00	7.000.000,00	0,00	7.000.000,00	0,00	0,00
Massa spendibile (Comp. + Res.)	7.000.000,00		7.000.000,00		0,00	
Economie	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00	0,00	0,00
Pagamenti totali BKI	0,00	0,00	0,00	5.000.000,00	0,00	0,00
Pagamenti totali	0,00		5.000.000,00		0,00	
Impegni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residui accertati	0,00	7.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residui totali		7.000.000,00		0,00		0,00
% Pagam./Stanz.	0,00%	0,00%	0,00%	71,43%	0,00%	0,00%
% Res. Tot./Stanz. Tot. (Competenza + Residui)	100,00%		0,00%		0,00%	

Elaborazione CdC su dati Rgs/CdC

Di seguito si riporta la tabella di dettaglio relativa al P.G. 07.

TABELLA N. 12							
ANNI 2006 - 2007 - 2008 CAPITOLO 7503 (o confluiti nel 7503)							
CAPITOLO 7503 - PIANO GESTIONALE 07 - Somme da corrispondersi all'Apat per il potenziamento immediato dell'attività di indagine, analisi e monitoraggio del territorio campano in funzione dell'emergenza diossina, nonché per l'avvio dei primi interventi di messa in sicurezza e di bonifica dei terreni inquinati							
CDR 3 - Direzione generale Qualità della Vita							
AUTORIZZAZIONE DI SPESA – Articolo 2, comma 4, Legge 24 settembre 2003, n. 268 (conversione DL 192/2003) - 10.000.000 €							
Convenzione con APAT del 25 settembre 2003 - Erogazione del 30% dell'importo in una prima tranche; nell'ottobre 2007 si è provveduto a trasferire il 50%							
Progr.	Esercizio di Prov.	Decreto	Oggetto	Pagamenti 2006	Pagamenti 2007	Pagamenti 2008	Beneficiario
18.06	Res. Stanz. 2003	3960 del 04/10/2007	Convenzione APAT	0,00	3.000.000,00	0,00	APAT
18.06	Res. Stanz. 2003	4020 del 22/10/2007	Convenzione APAT	0,00	2.000.000,00	0,00	APAt
TOTALI				0,00	5.000.000,00	0,00	

Elaborazione Cdc su dati acquisiti da MATTM

4.8 PIANO GESTIONALE PG 08 "Interventi urgenti di bonifica e messa in sicurezza dei suoli dei siti inquinati nel litorale Domizio Flegreo e Agroversano, nell'area industriale di Priolo, nella rada di Augusta e nel porto grande di Siracusa, nelle aree demaniali del sito di Piombino e nei grandi canali di navigazione a Venezia-Porto Marghera.

Le risorse, pari a € 150 milioni, sono state assegnate al Ministero dell'ambiente dalla delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 1. Nel corso del 2008 il Ministero dell'economia ha disposto variazioni sul piano gestionale per complessivi € 120 milioni, interamente impegnati per gli interventi urgenti di bonifica e messa in sicurezza di cui alla predetta delibera CIPE.

Come esposto nella tabella che segue, nel 2007, per il PG 08, a fronte di € 40,8 milioni di massa spendibile, non vengono effettuati pagamenti. Nel 2008 la massa spendibile, pari a € 120 milioni, viene totalmente impegnata, ma i pagamenti giungono solo a € 70 milioni, con residui totali per 50 milioni che riguardano interamente il sito di Priolo e Siracusa, per il quale, sempre al 2008, non risultano effettuati pagamenti.

Nel 2008, pertanto, la percentuale tra residui finali totali e massa spendibile ammonta al 41,67%, mentre nel 2009 la percentuale sale al 74%, aggravando la criticità della gestione.

Nel 2009 sui 50 milioni di residui passivi, risultano pagamenti – D.D. 8534 del 14 ottobre 2009- per 13 milioni per interventi sul SIN di Priolo (trasferiti alla contabilità speciale intestata al Commissario delegato per l'emergenza bonifica nella regione Sicilia), mentre la competenza risulta nulla.

TABELLA N. 13								
Piano gestionale 08								
	2007		2008		2009		2010	
	Piano gestionale 08		Piano gestionale 08		Piano gestionale 08		Piano gestionale 08	
	Interventi urgenti per la bonifica e messa in sicurezza dei suoli dei siti inquinati nel litorale Domizio Flegreo e Agroaversano, nell'area industriale di Priolo, nella rada di Augusta e nel porto grande di Siracusa, nelle aree demaniali del sito di Piombino e nei grandi canali di navigazione a Venezia-Porto Marghera		Interventi urgenti per la bonifica e messa in sicurezza dei suoli dei siti inquinati nel litorale Domizio Flegreo e Agroaversano, nell'area industriale di Priolo, nella rada di Augusta e nel porto grande di Siracusa, nelle aree demaniali del sito di Piombino e nei grandi canali di navigazione a Venezia-Porto Marghera		Interventi urgenti per la bonifica e messa in sicurezza dei suoli dei siti inquinati nel litorale Domizio Flegreo e Agroaversano, nell'area industriale di Priolo, nella rada di Augusta e nel porto grande di Siracusa, nelle aree demaniali del sito di Piombino e nei grandi canali di navigazione a Venezia-Porto Marghera		Interventi urgenti per la bonifica e messa in sicurezza dei suoli dei siti inquinati nel litorale Domizio Flegreo e Agroaversano, nell'area industriale di Priolo, nella rada di Augusta e nel porto grande di Siracusa, nelle aree demaniali del sito di Piombino e nei grandi canali di navigazione a Venezia-Porto Marghera	
	Competenza	Residui*	Competenza	Residui*	Competenza	Residui	Competenza	Residui
STANZ./RES.INI.:	0,00	8.900.000,00	0,00	40.800.000,00	0,00	50.000.000,00	0,00	37.000.000,00
VARIAZIONI :	31.900.000,00	0,00	79.200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti totali	31.900.000,00	8.900.000,00	79.200.000,00	40.800.000,00	0,00	50.000.000,00	0,00	37.000.000,00
Massa spendibile	40.800.000,00		120.000.000,00		50.000.000,00		37.000.000,00	
Economie e/o Residui perenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pagamenti BKI	0,00	0,00	29.200.000,00	40.800.000,00	0,00	13.000.000,00	0,00	30.000.000,00
Pagamenti totali	0,00		70.000.000,00		13.000.000,00		30.000.000,00	
Impegni	31.900.000,00	0,00	79.200.000,00	40.800.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residui accertati	31.900.000,00	8.900.000,00	50.000.000,00	0,00	0,00	37.000.000,00	0,00	7.000.000,00
Residui totali	40.800.000,00		50.000.000,00		37.000.000,00		7.000.000,00	
% Pagam./Stanz.	0,00%	0,00%	36,87%	100,00%	0,00%	26,00%	0,00%	81,08%
% Res. Tot./Stanz. Tot. (Competenza + Residui)	100,00%		41,67%		74,00%		18,92%	

Elaborazione CdC su dati Rgs/CdC

* FONDI FAS

Di seguito si riporta la tabella di dettaglio relativa al P.G. 08.

TABELLA N. 14

Capitolo 7503 piano gestionale 08

CAPITOLO 7503 - PIANO GESTIONALE 08 - Interventi urgenti per la bonifica e messa in sicurezza dei suoli dei siti inquinati nel litorale Domizio Flegreo e Agroaversano, nell'area industriale di Priolo, nella rada di Augusta e nel porto grande di Siracusa, nelle aree demaniali del sito di Piombino e nei grandi canali di navigazione a Venezia-Porto Marghera

CDR 3 - Direzione generale Qualità della Vita

Delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 1 - 150.000.000 € variari nel 2008 dal MEF a 120.000.000**

Progr.	Esercizio di Prov.	Decr. Imp. e/o Pagam.	Impegni	Pagamenti 2006	Pagamenti 2007	Pagamenti 2008	Pagamenti 2009 (D.D. 8534 del 14/10/2009)	Pagamenti 2010	Beneficiario
18.03	2006	4659 del 27/05/2008	8.900.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Magistrato Acque Venezia-Porto Marghera
18.03	2007	4659 del 27/05/2008	31.900.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Magistrato Acque Venezia-Porto Marghera
18.03	2007	4682 del 05/06/2008	0,00	0,00	0,00	8.900.000,00	0,00	0,00	Magistrato Acque Venezia-Porto Marghera
18.03	2007	4682 del 05/06/2008	0,00	0,00	0,00	21.100.000,00	0,00	0,00	Magistrato Acque Venezia-Porto Marghera
18.03	2007	5002 del 25/09/2008	0,00	0,00	0,00	10.800.000,00	0,00	0,00	Magistrato Acque Venezia-Porto Marghera
18.03	2008	5002 del 25/09/2008	9.200.000,00	0,00	0,00	9.200.000,00	0,00	0,00	Magistrato Acque Venezia-Porto Marghera
18.03	2008	5006 del 26/09/2008	18.100.000,00	0,00	0,00	18.100.000,00	0,00	0,00	Autorità Portuale Piombino
18.03	2008	5007 del 26/09/2008	1.900.000,00	0,00	0,00	1.900.000,00	0,00	0,00	Comune di Piombino
18.03	2008	5041 del 06/10/2008	50.000.000,00	0,00	0,00	0,00	13.000.000,00	30.000.000,00	Regione Sicilia - Priolo e Siracusa
TOTALI			120.000.000,00	0,00	0,00	70.000.000,00	13.000.000,00	30.000.000,00	

Elaborazione Cdc su dati acquisiti da MATTM

* Art. 81.1 dell'OPCM 3580/2007: "Al fine di consentire la prosecuzione degli interventi di bonifica nel sito di interesse nazionale "Litorale Domizio Flegreo ed Agro Aversano", nell'ambito della situazione di emergenza di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 febbraio 2007 citato in premessa, è attribuita al presidente della regione Campania - commissario delegato l'ulteriore somma pari ad euro 30.000.000,00, a valere sulle risorse finanziarie assegnate al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dalla delibera CIPE n. 1 del 22 marzo 2006".

**Tutti gli interventi previsti nel P.G. 08 fanno capo alla delibera CIPE n. 1/06 del 22 marzo 2006 (Fondo per le aree sottoutilizzate) che dispone un finanziamento complessivo di € 150 milioni a favore del Ministero dell'ambiente in relazione ai siti suddetti

SIN di Piombino

La vicenda del sito di Piombino è strettamente connessa con quella del sito di Bagnoli. Infatti, come è stato illustrato nella citata indagine sul sito di Bagnoli (deliberazione 19/2009/G), gli interventi di bonifica e risanamento ambientale dei due siti sono divenuti strettamente collegati poiché si è giunti a prevedere che il materiale di scavo estratto dalle aree di Bagnoli avrebbe dovuto essere trasferito, via mare, a Piombino per costituire il materiale per la formazione di nuove aree portuali, invece di essere utilizzato, come previsto in un primo tempo, per la colmata a mare della erigenda area portuale di Napoli orientale.

La somma di € 18.100.000, secondo quanto previsto nell'APQ del 21 dicembre 2007, è impiegata per la costruzione, da parte dell'Autorità portuale di Piombino, del nuovo molo di protezione foranea, il cui costo totale è di € 54.500.000 (l'importo rimanente di € 36.400.000 è finanziato con risorse FAS 2007-2013).

La somma di € 1.900.000 è impiegata, dal comune di Piombino, per la bonifica della vecchia discarica di Poggio ai Venti, il cui costo complessivo è di 3.000.000 € (il restante importo è finanziato con fondi della Regione Toscana).

Nell'APQ è previsto un cronoprogramma finanziario che definisce spese per interventi fino al 2012. Dalla documentazione acquisita non si traggono invece elementi per conoscere il cronoprogramma dei lavori.

Per il sito in oggetto, il rapporto di monitoraggio, alla data del 31 dicembre 2009 - quello relativo al 31 dicembre 2010 non è stato trasmesso al Ministero - non indica, come comunicato dal Ministero stesso, l'utilizzo delle risorse ministeriali stanziato per complessivi € 20 milioni (v. tab. 14) di cui € 18.100.000 già trasferiti all'Autorità portuale di Piombino e € 1.900.000 al Comune di Piombino, essendo in fase di revisione l'accordo di programma del 21 dicembre 2007. Dalla scheda di monitoraggio predisposta dalla Regione Toscana per l'anno 2009, alla cui analiticità non corrisponde un intervento di sintesi da parte dell'Amministrazione, si evince che per due aree del sito di Piombino risulta conclusa la bonifica, mentre per tutte le altre si è giunti o alla fase della conclusa caratterizzazione, oppure ad altre fasi, preliminari comunque all'avvio dei lavori di bonifica vera e propria.

Secondo quanto comunicato dal Ministero in data 14 luglio 2011, l'attuazione dell'APQ ha subito un rallentamento a seguito delle disposizioni della legge 133/2008 che hanno disposto la revoca delle risorse FAS di cui alla delibera CIPE n. 166/2007 e successive delibere 112/2008 e 1234/2009. Sulla base di tali provvedimenti, a partire dal 2010 è stata avviata l'attività di rimodulazione dell'APQ coordinata dal MISE in qualità di responsabile dell'accordo. Tale iter, ancora in corso, ha determinato il sostanziale rallentamento degli interventi, ad eccezione delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori di bonifica dei sedimenti nei fondali di Bagnoli Coroglio, ad opera del Commissario di Governo, e la pubblicazione del bando di gara per l'affidamento dei lavori relativi al primo banchinamento del porto di Piombino e messa in sicurezza della falda disposta dall'Autorità portuale di Piombino

SIN Venezia – Marghera

L'accordo di programma quadro del 7 aprile 2006 tra MATTM, MEF, MIT, Magistrato alle acque di Venezia, Commissario delegato all'emergenza socio-economico- ambientale ecc., prevede l'attuazione degli interventi di confinamento, tramite marginamento delle sponde, delle aree a terra, incluse nel perimetro del SIN di Venezia.

Le opere di marginamento e retromarginamento delle 15 macro isole del porto di Marghera sono destinate ad evitare che le sostanze inquinanti presenti nelle acque di falda e nei terreni spondali fuoriescano dall'area industriale e contaminino le acque lagunali, i sedimenti e l'ecosistema acquatico.

Il CIPE, con delibera 22 marzo 2006, ha assegnato al MATTM € 50 milioni (da trasferire al Magistrato alle acque di Venezia) per la bonifica dei sedimenti inquinati dei canali portuali di grande navigazione. Di tale somma, con d.m. 4659 del 27 maggio 2008 sono stati impegnati a favore del Magistrato alle acque di Venezia – Porto Marghera € 40.800.000, di cui € 8.900.000 sul cap. 7503 - PG 08, stato previsione MATT anno 2006 e € 31.900.000 sul cap. 7503 – PG 08, stato previsione MATT anno 2007.

Dal rapporto di monitoraggio n. 5 del 31 dicembre 2008 emergono diverse situazioni di criticità, riguardanti soprattutto modifiche dei tempi di realizzazione superiori a 180 giorni, variazioni nelle diverse coperture finanziarie che afferiscono ai numerosi interventi nel sito in oggetto e aumento dei costi superiori al 15%.

Sui tempi di realizzazione hanno pesato, in particolare, secondo il rapporto, profili di coordinamento con l'Autorità portuale di Venezia e ritardi sul rilascio del benestare per la bonifica dei residuati bellici da parte dell'Autorità militare.

Anche la problematica gestione dei sedimenti e delle terre da scavo a più alto livello di contaminazione ha inciso sulla variazione dei costi e sull'avanzamento dei lavori.

Il rapporto di monitoraggio al 31 dicembre 2009 si presenta particolarmente analitico ed elaborato, senza un documento di sintesi, a fronte di una massa di dati molto parcellizzata e, in ogni caso, di non facile lettura. Tale rapporto comunque sottolinea che "lo slittamento delle attività con tempi superiori ai 180 giorni riguarda soprattutto interventi di progettazione il ritardo sulla previsione originaria dipende principalmente dalla scarsa attendibilità delle stime elaborate circa la celerità dell'iter amministrativo".

In data 14 luglio 2011 il Ministero ha trasmesso il rapporto di monitoraggio al 31 dicembre 2010 costituito da allegati tecnici privi di elementi di sintesi ed elaborazione.

SIN di Priolo e Siracusa

L'APQ dell'11 giugno 2004 tra MATTM, Regione Sicilia, Vice Commissario delegato per l'emergenza rifiuti ecc. prevede, per l'avvio del Progetto di risanamento del SIN di Priolo e Siracusa, un costo complessivo di € 66 milioni e riguarda le aree ex Eternit Siciliana spa, la Rada di Augusta, la Penisola Magnisi, il Porto Grande di Siracusa e discariche pubbliche varie.

Il primo e il secondo Atto Integrativo all'APQ suddetto, stipulati rispettivamente nel 2005 e nel 2006, hanno portato alla previsione di interventi di bonifica per € 678.317.716,36.

In data 7 novembre 2008 viene sottoscritto un ADP tra Ministero ambiente, Ministero sviluppo economico, Ministero infrastrutture e territorio, Commissario delegato per

l'emergenza bonifica, Regione Sicilia, Provincia di Siracusa, Comune di Siracusa, Comune di Priolo Gargallo, Comune di Augusta, Comune di Melilli, Autorità portuale di Augusta, Consorzio provinciale di Siracusa per la zona sud della Sicilia orientale, per la realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale e la reindustrializzazione delle aree comprese nel SIN di Priolo e Siracusa.

Dalle caratterizzazioni delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo e acqua di falda) sottostanti i principali insediamenti produttivi (raffinerie ISAB - impianti Nord sud; stabilimento multisocietario di Priolo; raffineria Esso; Cementeria di Augusta; centrali termoelettriche di Augusta e Priolo; stabilimento SASOL; depuratori consortili; centrale ISAB Energy), sono emersi elevati livelli di contaminazione, sia dei suoli che delle acque di falda, in particolare di metalli pesanti (arsenico, cromo, mercurio, ecc.), IPA (indenopirene), idrocarburi, composti aromatici, diossine, alifatici alogenati e clorurati.

Sono stati predisposti dall'ICRAM (ex ISPRA) piani di caratterizzazione e progetti preliminari di bonifica che, con successivi affinamenti, portano il fabbisogno complessivo al 2008 per gli interventi di riqualificazione ambientale a € 774.500.000.

I soggetti attuatori di cui il MATTM può avvalersi, ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo di programma 7 novembre 2008 sono SOGESID, ISPRA, ISS e ARPA Sicilia. Responsabile dell'Accordo è il Dirigente generale della DQV. Al medesimo sono affidati il coordinamento e la vigilanza sull'attuazione delle attività e degli interventi; a tale scopo redige una relazione annuale da allegare al Rendiconto annuale (art. 7 dell'ADP). Al Comitato di indirizzo e controllo (art. 8 dell'ADP) è assegnato il compito di assicurare la corretta ed efficace attuazione dell'Accordo.

Tra i medesimi sottoscrittori del citato ADP del 7 novembre 2008 è stato stipulato, in data 5 marzo 2009, un atto modificativo, in base al quale, sul fabbisogno complessivo per gli interventi di riqualificazione pari a € 774.500.000, € 106.800.000 vengono coperti con risorse immediatamente disponibili e utilizzabili. Di tale somma, l'importo di € 50 milioni è a valere su fondi MATTM assegnati dalla delibera CIPE n. 1 del 22 marzo 2006 e impegnati sul cap. 7503 - PG 08, programma 18.3, es. 2008.

Nel 2008 non risultano effettuati pagamenti mentre nel 2009 vengono erogati dal MATTM € 13 milioni, a fronte dei 50 milioni assegnati, per essere accreditati alla contabilità speciale intestata al Commissario delegato; nel 2010 risultano trasferiti ulteriori € 30 milioni.

Il Rapporto di monitoraggio del 31 dicembre 2009 non indica l'utilizzo delle risorse ministeriali; l'amministrazione trasmette una comunicazione del Commissario delegato per l'emergenza bonifiche dell'11 novembre 2010, relativa all'affidamento, nel dicembre 2009, a SOGESID e a ISPRA, di attività di progettazione, e una nota del medesimo Commissario in data 6 luglio 2010, con la quale si sollecita la Regione Sicilia ad assicurare le risorse necessarie per proseguire gli interventi finanziati dal Ministero dell'ambiente.

In data 14 luglio 2011 il Ministero ha comunicato, relativamente al richiesto trasferimento nella contabilità speciale del Commissario dei previsti 7 milioni di euro, di aver rappresentato al Commissario stesso che, in base alle disposizioni del Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS, l'erogazione delle risorse è strettamente legata allo stato di avanzamento della spesa certificata e che il trasferimento delle stesse è quindi subordinato all'acquisizione della certificazione di spesa delle risorse già trasferite, allo stato non acquisita dalla struttura commissariale.

Rispetto alle attività previste nell'accordo di programma, il Commissario ha trasmesso il progetto preliminare della messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda dell'intero SIN; è in corso di acquisizione il progetto definitivo del primo stralcio della messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda che interessa 7,5 Km. di costa.

Contestualmente, il Commissario, su specifica indicazione del MATTM, sta procedendo alla progettazione del primo stralcio di bonifica della rada di Augusta.

5. VALUTAZIONI CONCLUSIVE E RACCOMANDAZIONI

L'esame dei piani gestionali e delle risultanze relative ai singoli interventi, finanziati sul cap. 7503 dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente, pone in evidenza, come del resto già individuato nella delibera 11/2009/G, una generale e diffusa difficoltà nella utilizzazione delle risorse disponibili, con la conseguente creazione di cospicui importi che vanno a residui, di cui larga parte finisce in perenzione.

Nel piano gestionale 01 tale evidenza sembra addirittura aggravarsi nel corso del periodo considerato. Infatti, il rapporto dei residui sulla massa spendibile passa da circa il 50% nel 2006 al 77% del 2008 fino a toccare il 90% nel 2009 (v. tab. 3). Nel 2010, tuttavia, tale rapporto appare migliorare poichè si attesta a circa il 52%.

Per quanto concerne poi la esecuzione degli accordi di programma e delle convenzioni contemplate nel suddetto piano gestionale, emerge che, nella iniziale assenza dei riscontri richiesti all'Amministrazione, potrebbe in ogni caso apparire non del tutto adeguato lo svolgimento delle attività di monitoraggio, da parte del competente Centro di Responsabilità Amministrativa, sulla realizzazione delle opere finanziate. A tale ultimo riguardo, va pur tuttavia segnalato che risulta particolarmente laborioso il processo di definizione, stipula e attuazione degli Accordi di programma. Infatti, per quanto riguarda il SIN di Fidenza, l'APQ è stato siglato solo nell'aprile 2008, per il SIN di Vallone Moranzani, l'APQ è stato siglato nel marzo 2008, per quanto concerne il SIN di Valle Bormida, l'APQ è stato sottoscritto nel gennaio 2007, mentre il decreto d'impegno è stato emanato nel maggio 2008 e il decreto di trasferimento delle risorse è stato emanato nel settembre 2008.

Assai poco è possibile rilevare invece sui piani gestionali 02 e 05 che risultano operativi solo nel 2006 e i cui residui passivi nel 2007 cadono in perenzione (v. tabb. 5 e 9).

Per quanto concerne il piano gestionale 03, relativo al SIN di Bagnoli, tutte le somme recate dal cap. 7506 (poi PG 03 del cap. 7503) vanno a residui e sono riportate all'esercizio successivo, per cadere poi in perenzione (v. tab. 6).

Il piano gestionale 04 (Bonifica e recupero ambientale di aree industriali) riguardante i siti di Raibl, Ceres e delle aree estrattive ex minerarie saline e di zolfo della Sicilia, nel 2006 si presenta con i contorni della relativa normalità per quanto riguarda il rapporto pagamenti/massa spendibile (pari a circa l'80%); si esaurisce nell'anno successivo, per la sopravvenuta impossibilità di stipulare un accordo di programma, a causa della inadeguatezza delle risorse rimaste disponibili (v. tab. 7).

Il piano gestionale 06 (interventi per il risanamento idrico di vari bacini idrografici) presenta nel 2006 solamente 27.500 € di residui che cadono in economia o in perenzione nel 2007 (v. tab. 10).

Il piano gestionale 07 (somme destinate all'APAT come da Convenzione del settembre 2003 per l'emergenza diossina) termina la sua operatività nel 2007, quando dei 7 milioni di

euro di residui presenti, € 5 milioni vengono pagati e € 2 milioni cadono in perenzione. Nella suddetta Convenzione non erano peraltro previste specifiche procedure di monitoraggio (v. tab. 11).

Il piano gestionale 08 (interventi urgenti per bonifica e messa in sicurezza di siti vari), istituito nel 2007, presenta nello stesso anno una massa spendibile di € 40.800.000, sulla quale vengono effettuati pagamenti pari a zero (v. tab. 13).

Nel 2008 esso reca una massa spendibile di € 120 milioni (€ 40.800.000 di residui e € 79.200.000 di competenza) con pagamenti per € 70 milioni. I restanti € 50 milioni che vanno a residui afferiscono tutti al sito di Priolo.

Infine nel 2009, dei 50 milioni di euro di residui, costituenti l'intera massa spendibile, ne vengono pagati soltanto 13.

In particolare, per il sito Venezia-Porto Marghera (APQ dell'aprile 2006) risulta prodotto un rapporto di monitoraggio nel dicembre 2008; per il sito del Litorale Domizio, i cui pagamenti risalgono al 2008, il MATTM ha da ultimo comunicato che lo stanziamento è stato trasferito direttamente dal MEF al Commissario delegato per l'emergenza del predetto sito.

Per il sito di Piombino i pagamenti sono effettuati nel 2008 e risultano elementi sul monitoraggio, prodotti dalla Regione Toscana, molto analitici e privi di elementi di sintesi.

Per quanto concerne infine il sito di Priolo, a fronte di impegni per € 50 milioni, risultano pagati, rectius trasferiti, nel 2009, € 13 milioni. Dagli elementi di monitoraggio fatti pervenire, si può dedurre che gli stati di avanzamento dei vari lotti dei lavori non vanno oltre, in genere, le fasi del piano di caratterizzazione e della messa in sicurezza di emergenza.

Alla luce delle suddette risultanze, può essere affermato che l'andamento dei Piani gestionali *ex cap.* 7503 viene significativamente rallentato, a causa della complessità tecnica degli interventi di risanamento ambientale, che spesso richiedono revisioni progettuali anche in corso d'opera, ma non va soprattutto trascurato l'aspetto della complessità normativa ed organizzativa, poichè si richiede di coordinare le competenze tra vari livelli territoriali (Stato, Regioni, enti locali) e tra i soggetti esponenziali dei medesimi (Ministero dell'ambiente e altri Ministeri, Assessorati regionali, Conferenza Stato-Regioni, Assessorati degli enti locali) e da ultimo tra questi e i soggetti privati. Assai spesso poi i processi decisionali subiscono ulteriori pause a causa di defatiganti contenziosi amministrativi, come è il caso emblematico, ma non unico, relativo al sito di Priolo. E' pur vero che gli strumenti destinati a favorire la celerità delle decisioni – si pensi agli Accordi di programma quadro, agli accordi di programma in genere e alle Conferenze di servizi decisorie – si rivelano di indubbia utilità, ma l'obiettivo della speditezza appare ancora lungi dall'essere raggiunto. Nè può essere ignorato che lo stesso istituto dei Commissari straordinari, deputato ad assicurare maggiore celerità all'attuazione degli accordi programmatici, non sembra dare affatto risultati adeguati alle aspettative. A tali criticità se ne aggiunge poi un'altra, costituita da una sorta di attitudine culturale delle amministrazioni (e tra queste anche del MATTM) che, almeno stando agli

elementi raccolti nell'indagine, sembrano essere orientate in ogni caso al momento del fare (o meglio, dell'impegnare e erogare) e talvolta appaiono invece dare minore rilevanza a quello del controllo e del monitoraggio, cioè alla verifica relativa al conseguimento dei risultati prefissi.

Infatti, dalla valutazione di elementi relativi al monitoraggio sull'attuazione degli interventi recati dai piani gestionali ex cap. 7503 da ultimo prodotti, potrebbe non di rado desumersi che il monitoraggio effettuato dall'Amministrazione (che sconta la mancanza di un proprio sistema informativo nel settore), si risolva nella mera acquisizione di materiale prodotto da altre amministrazioni (nella fattispecie soprattutto dalle Regioni), senza adeguati interventi di sintesi, idonei a rendere consapevole l'Amministrazione centrale stessa dell'effettivo rapporto esistente tra somme erogate e risultati conseguiti.

Recenti corpi normativi (si pensi al d.lgs. 150/2009) sembrano offrire sia un richiamo incisivo alla valorizzazione della cultura del controllo, sia strumenti specifici e concreti per corroborare e dare pienezza operativa a tale cultura.

In effetti, già il d.lgs. 286/99, art. 1, c. 1 lett. d) assegnava alle pubbliche amministrazioni il compito di dotarsi di strumenti per valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruità tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti (valutazione e controllo strategico).

Giova rammentare che il nuovo sistema ex d.lgs. 150/09 appare fondato su un solo organo di controllo – Organismo Indipendente di Valutazione - (art. 14), che in particolare (c. 4 lett. b) "comunica tempestivamente le criticità riscontrate ai competenti organi di governo ed amministrazione nonché alla Corte dei conti...." e, alla luce delle linee guida della CIVIT (Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche), (art. 13), valida, monitora e coordina l'attività amministrativa.

Nel sottolineare che la chiave di volta dei contenuti innovativi del d.lgs. 150 risiede nel concetto di *performance* e nella articolazione del ciclo di gestione della *performance* (art. 4), che in particolare (lett. f) indica tra le varie fasi la "rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni.....", va posto in evidenza che l'art. 8 dello stesso decreto (ambiti di misurazione e valutazione della *performance*) dispone in particolare (lett. b) che il sistema di misurazione della *performance* riguarda "l'attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse".

E' quest'ultimo uno snodo critico sul quale occorre porre speciale attenzione, perfezionando la funzione del monitoraggio e valorizzando il rapporto tra centri di responsabilità amministrativa e Organismi Indipendenti di Valutazione, ai quali è riservato il

compito di informare la direzione politica circa lo stato di attuazione dei programmi e delle attività contenuti nelle direttive e negli altri atti di indirizzo strategico.

I Magistrati relatori

Cons. R. Milaneschi

Cons. G. Tramonte

ALLEGATI

ELEMENTI INFORMATIVI SUI SITI CONSIDERATI

Cap. 7503 - PG 01 – “Spese per la realizzazione di interventi di risanamento e bonifica del territorio”

Scheda descrittiva

SIN di Fidenza

Accordo di Programma Quadro in materia di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di “Fidenza” dell’8 aprile 2008 tra MATTM, MISE, Regione Emilia Romagna, Provincia di Parma e Comune di Fidenza.

L’Accordo costituisce il riferimento per l’attuazione di un programma pluriennale di interventi, descritto analiticamente nella relazione tecnica predisposta dalla Regione, che richiede l’azione coordinata ed integrata di diversi soggetti, ciascuno per quanto di rispettiva competenza. Tale atto rappresenta un impegno assunto tra le parti contraenti per porre in essere ogni misura, anche finanziaria, per la programmazione, la progettazione e l’attuazione di azioni concertate, da realizzarsi secondo le modalità descritte nell’Accordo medesimo.

Con DM n. 4533 del 29 aprile 2008 è stato autorizzato l’impegno e contestuale trasferimento in favore della Regione Emilia Romagna, di € 7.000.000,00 a carico del cap. 7503 PG 01 programma 18.3 “Prevenzione e riduzione integrata dell’inquinamento” del bilancio di previsione 2008 del MATTM (vedi Tavola 2).

Per il completamento degli interventi oggetto del presente Accordo funzionali al riuso economico produttivo, sono stati individuati dal MISE in via programmatica, ulteriori finanziamenti fino ad € 4.000.000,00 a valere sui Fondi FAS (Fondo Aree Sottoutilizzate) 2007-2013.

Ai sensi dell’art. 7 del D.M. 468/2001, il monitoraggio sull’attuazione degli interventi riguardanti ciascun sito finanziato dal Programma nazionale di bonifica, è svolto dalla Regione che può avvalersi dell’ARPA. Per ciascun intervento, il soggetto attuatore è tenuto a predisporre e a trasmettere alla Regione, entro il 20 gennaio ed il 20 luglio di ciascun anno, una relazione semestrale che evidenzi l’avanzamento fisico e finanziario dei lavori rispettivamente al 31 dicembre ed al 30 giugno, pena la revoca del finanziamento. Il Responsabile dell’attuazione dell’Accordo provvede a trasmettere al MATT con cadenza semestrale, una relazione sullo stato di avanzamento delle opere finanziate e sulle somme effettivamente erogate (art. 5 dell’AdP).

Con nota n. 14868 del 08 luglio 2009, il Comune di Fidenza ha comunicato alla Regione Emilia Romagna e al MATTM che le attività di messa in sicurezza d’emergenza e di bonifica già avviate ai sensi del D.M. n. 468/01, proseguono per effetto dell’APQ dell’08.04.2008. A tal fine l’Amministrazione ha provveduto all’affidamento degli ulteriori incarichi nelle sub aree del sito, propedeutici alla definitiva bonifica.

Scheda descrittiva

SIN di Cengio e Saliceto (Valle Bormida)

Accordo di Programma del 4 dicembre 2000 tra MATT, Ministero della Sanità, Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, le Regioni Liguria e Piemonte per il completamento degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, di bonifica e ripristino ambientale delle aree di proprietà dell'ACNA C.O. in liquidazione, ricadenti nel SIN di "Cengio e Saliceto" e per la realizzazione delle azioni volte a promuovere il riutilizzo dell'area

Accordo di Programma del 23 gennaio 2007 tra MATTM e Regione Piemonte per la bonifica ed il recupero ambientale ed economico della Valle Bormida

Tale secondo Accordo definisce un primo elenco di interventi da attuarsi su un territorio caratterizzato da elevati livelli di contaminazione del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o di quelle sotterranee, al fine di contenere attraverso misure di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione, bonifica e ripristino ambientale, la diffusione di agenti inquinanti ai valori minimi consentiti. Tale documento costituisce il riferimento per l'attuazione di un programma pluriennale di interventi indicati agli articoli 4 e 6, che richiedono l'azione coordinata ed integrata del Ministero dell'Ambiente e della Regione Piemonte.

Ai sensi dell'art. 9 dell'Accordo il monitoraggio e controllo sulla realizzazione degli interventi sono effettuati dalla Regione. Il Responsabile dell'intervento ogni sei mesi, è tenuto a trasmettere al Responsabile dell'Accordo una relazione sullo stato dei lavori. Quest'ultimo, con pari cadenza semestrale, provvede a far pervenire al MATTM una relazione tecnica sullo stato di avanzamento degli interventi finanziati e sulle somme effettivamente erogate.

Scheda descrittiva

SIN canali Venezia – Malcontenta - Marghera

Accordo di Programma del 31 marzo 2008 tra Commissario Delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale dei canali portuali di grande navigazione della laguna di Venezia, MATTM, Regione Veneto, Magistrato delle Acque di Venezia, Provincia di Venezia, Comune di Venezia, Commissario Delegato per l'emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26 settembre 2007, Autorità portuale di Venezia, Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta, Syndial, San Marco Petroli, Terna, Enel Distribuzione S.p.A. per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia – Malcontenta - Marghera

Al fine di ripristinare quote dei fondali idonee al transito delle navi dirette verso Porto Marghera, il Commissario Delegato, individuato con ordinanza n. 3383 del 3 dicembre 2004, ha predisposto un programma di manutenzione straordinaria dei canali portuali, assicurando una corretta gestione ambientale dei fanghi dragati. Sono già stati individuati i siti di stoccaggio per i fanghi di dragaggio meno inquinati ("entro colonna C" del Protocollo redatto nel 1993 per la gestione dei materiali estratti dai canali di Venezia); resta da provvedere alla gestione dei sedimenti contaminati "oltre colonna C", la cui realizzazione richiede una serie di interventi collaterali di competenza di diversi soggetti attuatori (enti pubblici e soggetti privati) con costi di realizzazione particolarmente onerosi. L'Accordo nasce dall'esigenza di assicurare il coordinamento delle azioni, la determinazione dei tempi e delle modalità di esecuzione e la definizione dei finanziamenti. Alla Regione compete la progettazione preliminare degli impianti e delle opere previste dall'Accordo; al Commissario Delegato, la funzione di Responsabile Unico del Procedimento, l'approvazione

dei progetti e l'attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle iniziative; ai diversi soggetti sottoscrittori la realizzazione, per la parte di competenza, degli interventi. Ai sensi dell'art. 2 dell'Accordo che ne definisce l'oggetto, sono previsti i seguenti interventi:

- 1) dragaggio dei canali di grande navigazione portuali della laguna;
- 2) messa in sicurezza dell'area "23 ha" e realizzazione delle prime infrastrutture per lo stoccaggio provvisorio dei sedimenti di dragaggio e delle terre di scavo anche pericolosi.
Ai sensi dell'art. 3 il Magistrato alle Acque di Venezia si impegna a progettare ed eseguire gli interventi di cui al punto 2 in coerenza con il progetto preliminare predisposto dalla Regione Veneto e approvato dal Commissario Delegato e con quello di messa in sicurezza discusso con esito favorevole dalla Conferenza di Servizi nella seduta del 16 gennaio 2007. Al finanziamento di € 17.300.000 si fa fronte con i fondi a disposizione del Magistrato provenienti dalle transazioni tra lo Stato ed Aziende insediate a Porto Marghera;
- 3) realizzazione delle infrastrutture necessarie per la gestione dei sedimenti e delle terre di scavo;
- 4) realizzazione di una cassa di colmata in area portuale, denominata "Molo Sali", per il refluento di sedimenti di dragaggio con caratteristiche chimiche "oltre C" Protocollo 1993, classificati come non pericolosi;
- 5) realizzazione di un impianto di smaltimento definitivo per sedimenti non pericolosi o pericolosi inertizzati/stabilizzati (discarica Vallone Moranzani);
- 6) interrimento di linee elettriche AT di Terna nell'ambito della razionalizzazione della rete elettrica AT nelle province di Padova e Venezia;
- 7) interrimento di linee elettriche MT/BT di ENEL nelle aree interessate dall'Accordo e realizzazione di una nuova cabina primaria con raccordi alla rete MT esistente;
- 8) interventi sulla viabilità nelle aree interessate dall'Accordo;
- 9) Interventi sulla rete idraulica del bacino Lusore;
- 10) Realizzazione di parchi urbani;
- 11) Realizzazione di miglioramenti ambientali al bordo lagunare;
- 12) Trasferimento della ditta San Marco Petroli nell'area "23 ha" di proprietà del Comune di Venezia;
- 13) Realizzazione di interventi di fognatura nell'area di Marghera/Malcontenta.

Convenzioni tra MATTM e ISPRA (Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca Ambientale)

Convenzione del 13 novembre 2008

In data 13 novembre 2008 è stata approvata la Convenzione tra MATTM – Direzione Qualità della Vita e ISPRA per lo svolgimento delle attività concernenti il "Programma Nazionale di Bonifica e ripristino ambientale" di cui al D.M. 468/2001, per un importo di € 2.000.000,00 a titolo di corrispettivo.

Con decreto del Ministero dell'Ambiente n. 7057 del 09.12.2008 si è proceduto all'approvazione e al contestuale impegno di € 2.000.000,00 a favore dell'Istituto. Tale somma grava sul Programma 18.3 "Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento" cap. 7503 PG 1 residui di lettera F, dello stato di previsione del MATTM. La durata della convenzione è di 12 mesi.

L'ISPRA già ICRAM svolge molteplici attività che possono così riassumersi:

- attività di studio e ricerca sulla qualità dei sedimenti marini in ambito nazionale, attraverso l'esecuzione di analisi chimico-fisico-ecotossicologiche di campioni di sedimenti e di organismi marini in situazioni di emergenza ambientale;
- definizione delle modalità di indagine propedeutiche all'individuazione dello stato di qualità ambientale dei fondali delle aree marine;

- progettazione e istruttoria dei piani di caratterizzazione nonché valutazione dei risultati derivanti dall'esecuzione dei piani, ai fini della messa in sicurezza di emergenza e/o bonifica;
- supporto alla Direzione Generale Qualità della Vita sia nell'istruttoria dei progetti d'intervento di messa in sicurezza e bonifica in aree perimetrale, sia nei procedimenti civili, penali e amministrativi relativi al danno ambientale;

Per lo svolgimento delle attività previste nella Convenzione, l'ISPRA può avvalersi per motivate esigenze e previa comunicazione alla DqV, di collaborazioni esterne (art.5).

Ai sensi dell'art. 9 la funzione di vigilanza sulla regolare esecuzione delle attività, compete al Responsabile della Convenzione individuato nel Direttore generale della DqV. A tal fine l'Istituto è tenuto a presentare con cadenza semestrale una relazione sullo Stato di Avanzamento Lavori (SAL).

Convenzione del 24 dicembre 2008

In data 24 dicembre 2008 è stata approvata la Convenzione tra MATTM – Direzione Qualità della Vita e ISPRA "Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca ambientale" per lo svolgimento delle attività concernenti il "Programma Nazionale di Bonifica e ripristino ambientale" di cui al D.M. 468/2001, per un importo di € 1.000.000,00 a titolo di corrispettivo.

Con decreto del Ministero dell'Ambiente n. 8001 del 24.12.2008 si è proceduto all'approvazione e al contestuale impegno di € 1.000.000,00. Tale somma grava sul Programma 18.3 "Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento" cap. 7503 PG 1 residui di lettera F, dello stato di previsione del MATTM. La convenzione ha per oggetto le attività di cui alla Direttiva 2000/60/CE. In particolare per il Sistema Venezia le attività riguardano:

- coordinamento nazionale delle azioni eseguite a livello comunitario per la condivisione e la confrontabilità tra gli Stati Membri delle metodologie di classificazione delle acque di transizione, come previsto dalla citata Direttiva;
- referente tecnico-scientifico per l'estensione delle attività di cui alla Direttiva, in merito agli aspetti morfologici, ecologici e di qualità delle matrici acqua, sedimento e biota, per gli aspetti di tutela del rischio idrogeologico e di uso sostenibile delle risorse idriche, di analisi degli impatti e delle pressioni esercitate nel corpo idrico, all'interno del Piano di gestione del bacino idrografico del Sistema Venezia;
- assistenza tecnico-scientifico nell'ambito delle attività di ripristino morfologico lagunare ed alla riqualificazione ambientale del sito;
- definizione delle linee generali del Piano di gestione per il sistema Venezia;
- elenco degli obiettivi vi ambientali per le acque superficiali, sotterranee e aree protette per il Sistema Venezia. La durata della convenzione è di 18 mesi.

Ai sensi dell'art. 9 la funzione di vigilanza sulla regolare esecuzione delle attività, compete al Responsabile della Convenzione individuato nel Direttore generale della DqV. A tal fine l'Istituto è tenuto a presentare con cadenza semestrale una relazione sullo Stato di Avanzamento Lavori (SAL).

Convenzione tra MATTM e ISS (Istituto Superiore di Sanità)

Convenzione del 19 dicembre 2008

Con D.M n. 7094 del 22 dicembre 2008 è stata approvata la Convenzione del 19 dicembre 2008 e contestualmente impegnata a titolo di corrispettivo, la somma di € 1.080.000,00 a favore dell'ISS, per le attività di supporto in materia di danno sanitario ambientale nei siti di bonifica di interesse nazionale. Tale somma grava sul cap. 7503, p.g. 1, Programma 18.6 residui di lettera F, e.p.r 2007, dello stato di previsione del MATTM. Da un lato il Ministero

persegue istituzionalmente l'obiettivo di intervenire nelle aree inquinate, specialmente in quelle per le quali si siano evidenziate particolari condizioni di elevato rischio sanitario ed ambientale, connesso con l'inquinamento del suolo, dei sedimenti e delle acque superficiali e sotterranee. Dall'altro, l'Istituto in qualità di organo di supporto tecnico scientifico, svolge attività miranti all'individuazione, quantificazione e stima dei fattori di rischio ambientali, al fine di prevenire danni alla salute e all'ambiente.

In particolare esercita le seguenti funzioni:

- validazione dei dati di caratterizzazione ambientale dei Siti attraverso sopralluoghi sulle aree, con prelievo di campioni di suolo e/o acque, al fine di verificare il dato analitico prodotto dall'Azienda. Costi previsti € 150.000,00/anno, di cui € 55.000,00 per spese di personale a contratto; € 15.000,00 per missioni/trasferte; € 80.000,00 per attrezzature e materiali di consumo.
- valutazione del rischio sanitario e ambientale presente nei SIN. Nei casi in cui le Aziende presenti nei SIN predispongano documenti di "Analisi di Rischio", l'ISS dovrà procedere, attraverso specifici pareri di merito, alla valutazione di detti documenti. Costi previsti € 25.000,00/anno, di cui € 20.000,00 per spese di personale a contratto; € 5.000,00 per spese di aggiornamento software e acquisto attrezzature.
- Valutazione del danno sanitario e ambientale connesso ai SIN. In accordo con il MATTM, dovranno essere selezionati alcuni siti, che per tipologia di contaminazione ed estensione, facciano ipotizzare una esposizione della popolazione. Per tali SIN verrà stimato il danno ambientale, cioè i costi che il Servizio Sanitario Nazionale deve sostenere. Costi previsti € 100.000,00/anno, compreso il trasferimento di fondi ad eventuali altri Enti il cui contributo si renderà necessario, quali OMS, CNR.
- Raccolta, analisi e validazione di campioni biologici, attraverso azioni di biomonitoraggio, al fine di valutare l'entità dell'esposizione della popolazione residente e/o in prossimità dei siti inquinati.

Convenzione tra MATTM e SOGESID – Società Impianti Idrici S.p.A.

Convenzione del 30 dicembre 2002

Con la stipula della Convenzione di cui sopra è stato conferito alla Società con capitale sociale interamente detenuto dal MEF l'incarico di definire gli interventi necessari per l'ottimizzazione tecnica, economica e funzionale del recupero delle acque reflue al fine di un loro riutilizzo. Il Ministero si è avvalso della collaborazione della SOGESID in considerazione della conoscenza acquisita in materia di approvvigionamento e distribuzione della risorsa idrica, di collettamento e depurazione dei reflui, di riutilizzo delle acque reflue depurate e di realizzazione delle relative infrastrutture.

La SOGESID è tenuta a svolgere le seguenti attività:

- Studi di prefattibilità consistenti nell'acquisizione preliminare di verifiche tecniche, progettuali, amministrative e giuridiche finalizzate alla definizione di soluzioni progettuali di bonifica e di riqualificazione ambientale nonché di quantificazione delle relative coperture finanziarie da reperire. Costi previsti € 557.370, di cui € 507.870 per spese di personale e € 49.500 per missioni/trasferte e logistica/attrezzature;
- Analisi comparative consistenti in studi approfonditi di casi applicativi di bonifiche e trattamento di sedimenti e falde inquinate analoghi a quelli in esame, al fine di razionalizzare gli approcci da adottare in realtà similari. Costi previsti € 125.860, di cui € 112.860 per il personale e € 13.000 per missioni/trasferte e logistica/attrezzature;
- Concertazione finalizzata alla gestione tecnico-organizzativa di incontri preliminari da attivare sul territorio con i diversi attori locali per la condivisione delle proposte di intervento ambientale, che potrebbero essere inserite in apposito Accordo di Programma. Costi previsti € 317.150, di cui € 282.150 per il personale e € 35.000 per missioni/trasferte e logistica/attrezzature.

**"Piano straordinario per la bonifica ed il recupero ambientale
di aree ex estrattive minerarie"**

Scheda descrittiva

Raibl - Cave del Predil

Accordo di Programma del 16.12.2005 tra MATT, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Udine, il Comune di Tarvisio per la bonifica ed il recupero ambientale dei siti ex estrattivi minerari della miniera di Raibl a Cave del Predil

L'Accordo costituisce un impegno tra le parti contraenti per porre in essere le misure necessarie ai fini della programmazione, progettazione ed attuazione delle azioni ed interventi finanziati con le risorse di cui all'art. 114, comma 20, della legge n. 388/2000, pari a € 14.884.690,99 iscritte sullo stato di previsione MATT e con eventuali contributi da parte dei soggetti sottoscrittori (i fondi sono assegnati sulla base della ripartizione delle risorse risultante dell'elenco di cui al D.I. 31 luglio 2003). Gli interventi, per la cui realizzazione è richiesta l'azione coordinata e integrata dei diversi soggetti coinvolti, mirano a contenere attraverso metodologie di messa in sicurezza di emergenza, caratterizzazione, bonifica e recupero dei siti inquinati, di cui al D.M. 471/1999, la diffusione degli inquinanti ai valori limite consentiti e a limitare il rischio connesso alla presenza di aree ex estrattive minerarie. Infatti, l'area individuata presenta elevati livelli di contaminazione del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o sotterranee, nocive per la salute pubblica e per l'ambiente naturale. Ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 22/1997, la Regione in qualità di proprietario dell'area, deve attivarsi al fine di promuovere gli interventi di cui sopra, in danno dei soggetti obbligati inadempienti con successivo esperimento delle azioni di rivalsa per il recupero delle somme spese. Dalla scheda allegata all'accordo si evince che il presunto responsabile dell'inquinamento risulta essere la SIM S.p.A: - Gruppo ENI, quale ultimo concessionario. L'attività mineraria si è conclusa nel 1991 con la chiusura del ciclo estrattivo. Sul sito esistono probabili residui delle attività di trattamento del materiale estratto (derivati da zinco, piombo ed arsenico). Si ipotizzano contaminazioni su suoli, sottosuoli, sedimenti ed acque riconducibili alla dispersione dei residui dell'area mineraria.

Le tipologie d'intervento da realizzare nell'area mineraria dismessa nella miniera del Predil possono così riassumersi:

- a) Elaborazione del piano di caratterizzazione e dei primi interventi di messa in sicurezza di emergenza e sistemazione dei dati;
- b) Realizzazione delle attività di cui sopra;
- c) Esiti e monitoraggio;
- d) Relazione finale e progettazione degli interventi di bonifica definitiva e/o di rinaturalizzazione, ripristino ambientale e recupero del territorio.

Ai sensi dell'art. 7 dell'accordo il monitoraggio sull'attuazione degli interventi è effettuato, anche ai fini dell'attivazione delle procedure di revoca, dalla Regione che può avvalersi anche dell'ARPAT.

La Regione è tenuta a trasmettere semestralmente al Ministero dell'Ambiente una relazione sullo stato di avanzamento degli interventi finanziati e sulle somme effettivamente erogate. Il responsabile dell'accordo è tenuto a garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'accordo medesimo, mediante la trasmissione al MATT di una relazione tecnica sullo stato di avanzamento dei lavori, evidenziando sia gli ostacoli di natura amministrativa o tecnica che si frappongono alla realizzazione delle opere, sia eventuali proposte da adottare. Il responsabile dell'intervento indicato dal responsabile dell'accordo, ha il compito di predisporre con cadenza almeno semestrale, la relazione di monitoraggio dell'intervento e trasmetterla al responsabile dell'accordo. Nei casi di gravi inadempienze da parte dei soggetti beneficiari, il MATT, d'intesa con la Regione, provvede con decreto alla revoca delle risorse assegnate ai sensi del D.I. 31 luglio 2003, destinandole ad altri interventi possibilmente nell'ambito della stessa area o in altre aree, purchè ricomprese nel Piano straordinario.

Scheda descrittiva

Area mineraria Valle di Lanzo - Ceres

Accordo di programma del 03.08.2006 tra MATT, Regione Piemonte, Comune di Ceres, Arpa Piemonte per la bonifica ed il recupero ambientale dell'area mineraria della Valle di Lanzo.

In data 30 gennaio 2004 è stato stipulato l'Accordo di Programma quadro per le bonifiche tra il MATT, il MEF e la Regione Piemonte nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione sottoscritta il 22 marzo 2000. Ai sensi dell'art. 6 dell'APQ è prevista la stipula di uno specifico accordo di settore riguardante la "Caratterizzazione e primi interventi presso aree minerarie dismesse".

Gli interventi, per la cui realizzazione è richiesta l'azione coordinata e integrata dei diversi soggetti coinvolti, mirano a contenere attraverso metodologie di messa in sicurezza di emergenza, caratterizzazione, bonifica e recupero dei siti inquinati, di cui al D.M. 471/1999, la diffusione degli inquinanti ai valori limite consentiti e a limitare il rischio connesso alla presenza di aree ex estrattive minerarie. Infatti, l'area individuata presenta elevati livelli di contaminazione del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o sotterranee, nocive per la salute pubblica e per l'ambiente naturale.

L'area mineraria di Ceres riguarda in particolare la località Bracchiello in Comune di Ceres, presso la quale è ubicata la cava di talco e amianto. Dalla scheda allegata all'Adp è risultato contaminato il suolo, per la presenza di pietrisco con fibre di amianto; relativamente al sottosuolo e alle acque sotterranee alla data di stipula dell'accordo, non erano state ancora eseguite indagini analitiche, rimandando il tutto alla fase di caratterizzazione, mentre per le acque superficiali non si sospettava la presenza di matrici contaminate.

L'intervento realizzato da Arpa Piemonte consiste nell'attivazione di indagini e caratterizzazione per la definizione, in coerenza con le risorse disponibili, dello stato di contaminazione ambientale delle aree cagionate da attività minerarie svolte, identificando altresì, eventuali necessità di messa in sicurezza d'emergenza.

Ai sensi dell'art. 7 dell'accordo e fatto salvo quanto già stabilito dall'APQ del 30.01.2004, il monitoraggio sull'attuazione degli interventi è effettuato, anche ai fini dell'attivazione delle procedure di revoca, dalla Regione che provvede alla nomina di un responsabile dell'intervento. Il soggetto attuatore, ogni sei mesi trasmette alla Regione una relazione sullo stato dei lavori. La Regione dovrebbe provvedere semestralmente a trasmettere al Ministero dell'Ambiente una relazione sullo stato di avanzamento degli interventi finanziati e sulle somme effettivamente erogate. Il responsabile dell'accordo è tenuto a garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'accordo medesimo, mediante la trasmissione al MATT di una relazione tecnica sullo stato di avanzamento dei lavori, evidenziando sia gli ostacoli di natura amministrativa o tecnica che si frappongono alla realizzazione delle opere, sia eventuali proposte da adottare. Il responsabile dell'intervento indicato dal responsabile dell'accordo, ha il

compito di predisporre con cadenza almeno semestrale, la relazione di monitoraggio dell'intervento e trasmetterla al responsabile dell'accordo. Nei casi di gravi inadempienze da parte dei soggetti beneficiari, il MATT, d'intesa con la Regione, provvede con decreto alla revoca delle risorse assegnate ai sensi del D.M. 31 luglio 2003, destinandole ad altri interventi possibilmente nell'ambito della stessa area o in altre aree, purchè ricomprese nel Piano straordinario.

Scheda descrittiva

Aree minerarie in Sicilia

Accordo di programma del 05.07.2006 tra MATT, Commissario Delegato per l'Emergenza Bonifiche e la Tutela delle Acque in Sicilia, Assessorato all'Industria della Regione Siciliana, Provincia di Agrigento, Provincia Caltanissetta, Comuni di Milena, Cammarata, Racalmuto e Bompensiere per la bonifica ed il recupero ambientale dei siti ex estrattivi del comprensorio di miniere saline dismesse nelle Province di Caltanissetta e Agrigento (il SIN figura nell'Allegato 2 al D.M. 31 luglio 2003 per un importo totale di € 1.500.000,00).

Ai sensi dell'art. 10 dell'accordo il monitoraggio sull'attuazione degli interventi è effettuato, anche ai fini dell'attivazione delle procedure di revoca, dal Commissario Delegato in regime di emergenza o dal Dipartimento regionale Territorio e Ambiente in regime ordinario, tramite gli organismi istituzionalmente competenti, avvalendosi anche dell'A.R.P.A. Il Commissario è tenuto a trasmettere annualmente al MATT una relazione sullo stato di avanzamento degli interventi finanziati e sulle somme effettivamente erogate. Il responsabile dell'Accordo è tenuto a garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'accordo medesimo, mediante la trasmissione al MATT di una relazione tecnica sullo stato di avanzamento dei lavori, evidenziando sia gli ostacoli di natura amministrativa o tecnica che si frappongono alla realizzazione delle opere, sia eventuali proposte correttive da adottare. Il responsabile dell'intervento indicato dal responsabile dell'Accordo, ha il compito di predisporre con cadenza almeno semestrale, la relazione di monitoraggio dell'intervento e trasmetterla al responsabile dell'accordo. Nei casi di gravi inadempienze da parte del soggetto attuatore il MATT provvede con decreto, alla revoca delle risorse assegnate ai sensi del D.M. 31 luglio 2003. Le risorse revocate sono restituite alla Regione la quale provvede alla riassegnazione ad altri interventi possibilmente nell'ambito della stessa area o in altre aree, purchè ricomprese nel Piano straordinario.

Scheda descrittiva

Distretto Minerario di Caltanissetta

Accordo di programma del 22.02.2006 tra MATT, Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti e la Tutela delle Acque in Sicilia, Assessorato alla Presidenza della Regione Siciliana, Assessorato all'Industria, Province di Agrigento, Caltanissetta ed Enna, Comuni di Caltanissetta, Casteltermeni e Villarosa per la bonifica ed il recupero ambientale dei siti ex estrattivi del comprensorio di miniere di zolfo nel distretto minerario di Caltanissetta e della miniera di Trabonella (CL).

Ai sensi dell'art. 10 dell'accordo il monitoraggio sull'attuazione degli interventi è effettuato, anche ai fini dell'attivazione delle procedure di revoca, dal Commissario Delegato in regime di emergenza o dal Dipartimento regionale Territorio e Ambiente in regime ordinario, tramite gli organismi istituzionalmente competenti, avvalendosi anche dell'A.R.P.A. Il Commissario è tenuto a trasmettere annualmente al MATT una relazione sullo stato di avanzamento degli interventi finanziati e sulle somme effettivamente erogate. Il responsabile dell'Accordo è tenuto a garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'accordo medesimo, mediante la trasmissione al

MATT di una relazione tecnica sullo stato di avanzamento dei lavori, evidenziando sia gli ostacoli di natura amministrativa o tecnica che si frappongano alla realizzazione delle opere, sia eventuali proposte correttive da adottare. Il responsabile dell'intervento indicato dal responsabile dell'Accordo, ha il compito di predisporre con cadenza almeno semestrale, la relazione di monitoraggio dell'intervento e trasmetterla al responsabile dell'accordo. Nei casi di gravi inadempienze da parte del soggetto attuatore il MATT provvede con decreto, alla revoca delle risorse assegnate ai sensi del D.M. 31 luglio 2003. Le risorse revocate sono restituite dai soggetti beneficiari alla Regione la quale provvede alla riassegnazione ad altri interventi possibilmente nell'ambito della stessa area o in altre aree, purchè ricomprese nel Piano straordinario.

Cap. 7503 – PG 08

Scheda descrittiva SIN Venezia - Marghera

Accordo di programma quadro del 07.04.2006 tra MATT, MEF, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Magistrato alle Acque di Venezia, Commissario Delegato per l'Emergenza Socio Economico Ambientale relativa ai Canali Portuali di Grande navigazione per l'attuazione degli interventi di confinamento, tramite marginamento delle sponde, delle aree a terra incluse nel perimetro del SIN di Venezia – Porto Marghera e di gestione dei sedimenti più inquinati presenti nei canali industriali e portuali. Costo complessivo stimato: € 903.948.000,00.

Tali interventi, elencati nel Documento Tecnico allegato, insieme alle attività di drenaggio e collettamento delle acque di falda inquinate verso il depuratore di Fusina, risultano fondamentali ai fini della messa in sicurezza di emergenza e della bonifica dell'area di Porto Marghera. Le opere di marginamento e retromarginamento (isolamento verso il lato terra) delle 15 macroisole di Porto Marghera evitano che le sostanze inquinanti presenti nelle acque di falda e nei terreni spondali, fuoriescano dall'area industriale e contaminino le acque lagunari, i sedimenti e l'ecosistema acquatico.

L'area di Venezia-Porto Marghera è caratterizzata da un'elevata contaminazione dei suoli e delle falde dovuta alla presenza sia di clorurati ed alogenati, sia di metalli quali: arsenico, mercurio, idrocarburi policiclici aromatici e clorobenzeni. Dalle attività di caratterizzazione dei sedimenti presenti nei canali portuali e industriali, è risultato particolarmente compromesso lo stato di qualità ambientale, per la presenza di metalli pesanti (As, Cd, Hg e Pb) e microinquinanti organici PCB, IPA e PCDD/F.

Le risorse necessarie atte al completamento delle attività avviate dal MAV e dal Commissario Delegato in materia di marginamento, retromarginamento e gestione dei sedimenti a più elevato tasso di inquinamento, sono assicurate dal MATT attraverso le assegnazioni provenienti dai Piani nazionali di bonifica, dal CIPE, dalle transazioni, dalle future rivalse, dal ricorso a forme di messa in mora e, infine, dalle azioni di risarcimento del danno ambientale a carico dei soggetti inadempienti.

Il CIPE, nella seduta del 22 marzo 2006, con Delibera n. 1 "Fondo per le aree sottoutilizzate ex art. 61 della legge n. 289/2002 seconda ripartizione relativa all'anno 2005", ha assegnato al Ministero dell'Ambiente € 50.000.000,00 (in seguito trasferiti dal MATT al Magistrato alle Acque), per la "Bonifica dei sedimenti inquinati dei canali portuali di grande navigazione", quale prima tranche urgente rispetto al fabbisogno complessivo richiesto pari a € 322,3 milioni. Si precisa che con la summenzionata delibera CIPE è stata assegnata al MATTM per il triennio 2006/2008, la somma complessiva di € 150.000.000,00 per il finanziamento di interventi urgenti di bonifica e messa in sicurezza dei suoli, riguardanti alcuni siti inquinati nel Mezzogiorno e nel Centro-Nord, tra i quali figura Venezia-Porto Marghera.

Con D.M. n. 4659 del 27 maggio 2008 è stata impegnata a favore del Presidente pro tempore del Magistrato alle acque di Venezia-Porto Marghera, la somma di € 40.800.000,00, di cui € 8.900.000,00 sulle disponibilità del cap. 7503 – Pg. 8 – annualità 2006 e € 31.900.000,00 sulle disponibilità del medesimo capitolo e piano gestionale – annualità 2007. Dell'importo impegnato, per ridotte disponibilità di cassa, sono stati trasferiti con D.M n. 4682 del 5 giugno 2008 € 30.000.000,00 (ripartiti in € 8.900.000,00 e € 21.000.000,00).

Infine, con D.M. n. 5002 del 25 settembre 2008 è stato disposto il trasferimento della somma di € 10.800.000,00 nonché l'impegno e il contestuale trasferimento di € 9.200.000,00 sulle disponibilità del capitolo 7503 Pg. 8 – Programma 18.3 "Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento".

Ai sensi dell'art. 6 dell'Accordo il MAV, tramite il proprio concessionario Consorzio Venezia Nuova, è stato individuato quale soggetto attuatore degli interventi di marginamento e retromarginamento nonché di escavo, trasporto e gestione dei sedimenti presenti nei canali industriali e lagunari di propria competenza. Attraverso la sottoscrizione con il Consorzio di nuovi Atti Attuativi alla Convenzione Generale rep. 7191/1991, sono stati attivati i lavori di marginamento volti alla messa in sicurezza di emergenza dei siti inquinati di Porto Marghera. Il Magistrato alle Acque è tenuto a progettare e realizzare tutti gli interventi corrispondenti alla "1fase" e a progettare quelli della "2 fase". In particolare entro il 31.12.2006 avrebbe dovuto attivare i cantieri per l'esecuzione dei lavori di "1fase" per i quali è disponibile la copertura finanziaria, mentre per quelli residui privi di copertura, per un importo di € 129.053.000,00, avrebbe dovuto predisporre i relativi progetti. Attraverso una relazione semestrale, il MAV si impegna ad informare il Ministero dell'Ambiente circa la realizzazione delle opere. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione dell'Accordo, il M.A.T.T. è individuato quale soggetto responsabile (art. 8). E' tenuto a segnalare al Comitato Paritetico di Attuazione ritardi ed inadempienze; a comunicare, nel corso dei monitoraggi semestrali, al MEF – Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese, l'elenco degli interventi per i quali siano intervenute modifiche nonché il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo. Ai sensi dell'art. 9 per ciascun intervento viene indicato nelle apposite "schede intervento" il Responsabile, che nel caso di lavori pubblici, corrisponde al "Responsabile unico di procedimento" (DPR 5 luglio 2001, n. 41).

Secondo il rapporto di monitoraggio n. 5 del 31 dicembre 2008, diversi interventi hanno presentato situazioni di criticità, in particolare:

- modifiche dei tempi di realizzazione superiore a 180 giorni;
- variazioni nelle coperture finanziarie;
- aumento dei costi realizzati superiori al 15% in alcuni casi;
- diminuzione dei costi realizzati in un caso specifico.

Lo slittamento delle attività con tempi superiori a 180 gg. riguardante principalmente interventi in progettazione, è dovuto alla scarsa attendibilità delle stime elaborate in tale fase, circa la durata dell'iter procedurale. Le variazioni del cronoprogramma si riflettono anche sulla pianificazione, determinando la riprogrammazione delle coperture finanziarie. Per le opere in esecuzione, invece, il ritardo è correlato principalmente all'approvazione di varianti.

I fattori esterni che hanno maggiormente influito sui tempi di realizzazione degli interventi in esecuzione, sono connessi all'esigenza di coordinamento con l'Autorità Portuale di Venezia e ai ritardi sul rilascio dei benestare per la bonifica di ordigni e residui bellici nelle aree di intervento da parte dell'Autorità militare.

Scheda descrittiva

SIN di Priolo e Siracusa

Accordo di Programma sottoscritto in data 7 novembre 2008, tra MATTM, MISE, MIT, Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque della Regione Siciliana, Regione Siciliana, Provincia di Siracusa, Comune di Siracusa, Comune di Priolo Gargallo, Comune di Augusta, Comune di Melilli, Autorità Portuale di Augusta, Consorzio della provincia di Siracusa per la zona sud dell'area di sviluppo industriale della Sicilia Orientale per la realizzazione di

interventi di riqualificazione ambientale funzionali alla reindustrializzazione e infrastrutturazione delle aree comprese nel SIN di "Priolo".

L'Accordo mira a favorire lo sviluppo produttivo sul territorio del SIN e la realizzazione dell'hub portuale di Augusta attraverso l'esecuzione dei seguenti interventi:

- messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda;
- bonifica dei suoli e delle falde delle aree pubbliche;
- bonifica degli arenili e dei sedimenti delle aree portuali e marino costiere;
- messa in sicurezza e bonifica dei suoli e delle falde nelle aree private, in sostituzione e in danno dei soggetti obbligati inadempienti.

Per la messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda, sono previste le seguenti attività:

- studio di fattibilità previa attuazione della parte del Piano di caratterizzazione relativo alle acque di falda;
- progettazione e realizzazione dell'intervento di confinamento e drenaggio al fine di impedire la fuoriuscita delle acque inquinate in direzione dell'area portuale e marino costiera antistante il sito;
- progettazione, realizzazione e gestione dell'impianto di trattamento e recupero delle acque di falda contaminate.

Per la messa in sicurezza e bonifica dei suoli e delle falde delle aree pubbliche sono previste a cura del MATTM, che pone i relativi oneri a carico dei soggetti responsabili dell'inquinamento, le seguenti opere:

- completamento delle fasi di caratterizzazione;
- definizione delle migliori tecnologie disponibili con economia di costi;
- predisposizione ed attuazione degli interventi di bonifica.

Per la bonifica degli arenili e dei sedimenti delle aree portuali e marino costiere sono attuati a cura del MATTM, che pone i relativi oneri a carico dei soggetti responsabili dell'inquinamento, i seguenti interventi:

- caratterizzazione delle saline di Augusta presenti nel SIN;
- caratterizzazione degli arenili lungo la fascia costiera compresa tra la Rada di Augusta ed il porto di Siracusa;
- progettazione degli interventi di bonifica e riqualificazione ambientale delle saline di Augusta, dell'area portuale della Rada di Augusta, degli arenili e dei fondali nel porto di Siracusa, lungo la fascia costiera compresa tra la Rada di Augusta e il porto e dei fondali dei fiumi Anapo e Ciane;
- esecuzione degli interventi di bonifica delle saline di Augusta, degli arenili e dei fondali inclusi nella perimetrazione del sito.

Scheda descrittiva

Sin di Piombino e Napoli Bagnoli-Coroglio

Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 21 dicembre 2007 da Presidenza del Consiglio dei ministri, MATTM, MISE, Ministero dei Trasporti, Ministero delle Infrastrutture, Ministero dell'Università e della Ricerca, Commissario di governo per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque in Regione Campania, Regione Toscana, Regione Campania, Provincia di Livorno, Provincia di Napoli, Autorità Portuale di Piombino, Autorità Portuale di Napoli, Comune di Piombino, Comune di Napoli, Circondario Val di Cornia, Bagnolifutura S.p.A. per gli interventi di bonifica negli ambiti marino-costieri presenti all'interno dei Siti di bonifica di interesse nazionale di Piombino e Napoli Bagnoli-Coroglio e per lo sviluppo di Piombino attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture.

L'Accordo ha per oggetto il programma di interventi di messa in sicurezza, di bonifica, di infrastrutturazione e di recupero ambientale delle aree marino costiere incluse nei siti di Piombino e Napoli Bagnoli-Coroglio nonché le attività di messa in sicurezza dei sedimenti pericolosi presenti nel Porto di Napoli e il completamento della Darsena di

Levante ricompreso nel SIN di "Napoli Orientale", in un contesto di programmazione integrata delle risorse e di sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.

L'obiettivo dell'APQ consiste nell'assicurare il risanamento ambientale in più SIN che, sebbene distanti geograficamente, risultano colpiti dalla stessa matrice inquinante: l'industria siderurgica esercitata nei siti di Piombino e di Bagnoli.

Le opere previste nell'APQ consentono di conciliare le esigenze di messa in sicurezza e bonifica dei tre siti coinvolti, con il loro contestuale sviluppo socio-economico.

L'Accordo ha durata fino al completamento delle opere previste e può essere prorogato, modificato o integrato per concorde volontà dei partecipanti, previa approvazione da parte del Tavolo dei sottoscrittori.

Sin di Piombino

Oltre alla Lucchini, che rappresenta lo stabilimento siderurgico più grande e l'unico a ciclo integrato, nel sito sono presenti:

- centrali termoelettriche alimentate a gas di altoforno, gas di cokeria, metano e in parte a olio combustibile (Ise, Elettra) e ad olio combustibile (Enel – Torre del Sale);
- siderurgia di seconde lavorazioni, lamierino zincato e verniciato (La Magona d'Italia);
- tubificio (dalmine).

Dato l'elevato livello di contaminazione dei suoli, delle falde e dei sedimenti, dovuta alla presenza di metalli pesanti, Cloruri, Nitriti, Solfati, Idrocarburi, IPA, l'intera area di estensione pari a circa 822 ha, comprensiva altresì del Porto di Piombino, rientra nel SIN. La necessità di provvedere alla messa in sicurezza del sito attraverso il confinamento della falda acquifera, sulla base dei risultati conseguiti dalla caratterizzazione, è stata evidenziata nelle Conferenze di Servizi decisorie del 28 luglio 2005 e del 22 dicembre 2005. Gli interventi previsti nell'APQ consentono di collegare la prima fase delle opere di messa in sicurezza della falda mediante marginamento, con quelle programmate dall'Autorità Portuale di Piombino per la riorganizzazione ed il potenziamento dello scalo portuale. Per consentire la riqualificazione ambientale e il rilancio produttivo del territorio, l'Autorità Portuale ha provveduto alla definizione di un progetto di sviluppo dello scalo, che prevedesse specifici interventi di bonifica delle aree portuali interessate alla realizzazione di opere di infrastrutturazione. A tal fine ha approvato nel 2002 una variante al Piano Regolatore Portuale (Variante II), che persegue la finalità dell'adeguamento infrastrutturale, compatibilmente con lo sviluppo dei nuovi traffici commerciali oltre a quelli correlati ai cicli produttivi delle aziende siderurgiche, per assicurare una maggiore crescita dello scalo.